PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 16 Febbraio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9895

L'impressione per la nomina di Hilmi pascià.

La questione cretese e la tensione austro-serba.

Il sultano conferma la nomina del nuovo gabinetto

Commenti e proteste

COSTANTINOPOLI 15 (N). Oggi nel pomeriggio giunsero alla Porta gli iradé del sultano confermanti le nomine dei nuovi ministri. Hilmi pascià aveva pregato l'ex-ministro degli esteri, Teofik pascià, di rimanere alla direzione degli affari fino all'arrivo del nuovo ministro, Rfad, ma egli si rifiutò. Nei circoli della Porta si dice che l'interim degli esteri sarà perciò affidato per pochi giorni al ministro del commercio, Nurad Oneghian. Sembra che nel nuovo Gabinetto vi sia ancora qualche incertezza; così il ministro dei vakuf, Zia pascià, avrebbe rifiutato il portafoglio. Finora però queste voci non sono confermate. Anche l'informazione secondo cui il nuovo sceicco ul islam sarebbe un giovane turco è, a quanto sembra, dovuta a un equivoco. La nomina del nuovo sceicco ul islam sarebbe avvenuta dietro raccomandazione dello sceicco ul islam dimissionario.

In città il fermento non è però ancora del tutto cessato, ed è alimentato dai commenti dei giornali. La «Yeni Gazeta» continua a sostenere Kiamil pascià e dice che il sultano gli offerse ieri due volte inutilmente il granvisirato. Invece lo «Sciuraj Ummet» sostiene che il sultano dovette mandare tre volte da Kiamil pascià prima che questi si decidesse a restituire i sigilli del granvisirato.

Il giornale «Serbesti» attacca vivamente il nuovo granvisir ed organizzò ieri un comizio di protesta tanto contro Hilmi pascià stesso, quanto contro gli ufficiali che, secondo il «Serbesti» avrebbero minacciato i deputati che difendevano Kiamil. Al comizio, che però non provocò alcun notevole incidente, si protestò anche contro il presidente della Camera, Ahmed Riza, perchè si sarebbe comportato in modo parziale verso Ismail Kemal bey e gli altri difensori di Kiamil pascià.

Il «Sabah», più che del vecchio, si occupa del nuovo Ministero, esprimendo la speranza che la caduta di Kiamil non avrà alcuna influenza sulla politica estera della Turchia, ma che il nuovo granvisir continuerà quella fatta sotto il precedente Ministero.

Della caduta di Kiamil pascià si occupa naturalmente anche la locale stampa estera. Il giornale tedesco «Osmanischer Lloyd», il giornale italiano «La Turquie» e quello francese «Stamboul» condannano l'opera di Kiamil pascià e salutano Hilmi pascià con espressioni di simpatia. Invece il «Levant Herald», il quale mesi fa pubblicò il noto dispaccio di re Edoardo al favore di Kiamil pascià, ed è considerato come portavoce inglese, biasima aspramente il fatto che si è provocata la caduta di Kiamil pascià prima di ascoltarne le giustificazioni, ma soggiunge che l'Inghilterra continuerà ad appoggiare il regime costituzionale.

Oggi i primi dragomanni delle ambasciate si recarono a salutare il nuovo granvisir, che si presenterà probabilmente mercoledì alla Camera, per sottoporle il programma del nuovo Governo e chiederle subito un voto di fiducia, che si ritiene indubbio.

Alla Camera si tenne una breve seduta, in cui fu discussa la proposta di nominare una commissione d'inchiesta contro i marescialli Edhem pascià, il generalissimo nella guerra del 1897 contro la Grecia, e Omar Rusdi pascià, che avrebbero confermate sotto il vecchio regime certe false indicazioni riguardanti gli ufficiali. Parecchi deputati difesero calorosamente i due marescialli, ma ciò non ostante la Camera deliberò di assegnare la proposta a una commissione.

Un'intervista con Kiamil pascià

LONDRA 15 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Costantinopoli ha intervistato l'ex-granvisir Kiamil pascià, il quale disse che fra breve pubblicherà un'esatta narrazione delle circostanze nelle quali avvenne il suo ritiro. Si disse lietissimo di essere stato sollevato dalla grave responsabilità che era congiunta alla sua carica. Ora potrà stare a vedere con tutta calma se i giovani turchi avranno l'attitudine di governare. Augura e spera che i giovani turchi non distruggeranno la loro propria opera.

Kiamil pascià si rifiutò di parlare della congiura contro il sultano.

A Vienna si accoglie favorevolmente la nomina di Kilmi pascià

Particolari sulla caduta di Kiamil

VIENNA 15 (N). La nomina di Hilmi pascià a granvisir è giudicata molto favorevolmente nei circoli viennesi. Hilmi pascià è in concetto di essere un uomo di talento, e diede prova delle sue attitudini amministrative come ispettore generale della Macedonia. Mentre Kiamil pascià era spiccatamente anglofilo, si spera a Vienna che Hilmi pascià vorrà invece mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze, senza fare preferenze.

La «Zeit» ha da Parigi: Circa i fatti che accompagnarono le dimissioni di Kiamil pascià si apprende qualche particolare interessante. Allorchè il presidente della Camera Ahmed Riza comparve dal sultano per comunicargli la deliberazione della Camera, il sultano lo accolse molto freddamente. Solo dopo lunghe spiegazioni il sultano si risolvette a far chiamare Hilmi pascià e lo nominò granvisir, incaricandolo di comporre il nuovo gabinetto.

Si rimprovera a Kiamil pascià di aver trascinato per le lunghe le trattative con l'Austria-Ungheria e con la Russia a bella posta, per farsi credere l'uomo indispensabile nella situazione presente. I giovani turchi gli rimproverano inoltre di aver voluto provocare una guerra con la Bulgaria. Soltanto il contegno energico del ministro della guerra avrebbe scongiurato un conflitto. Il ministro della guerra aveva dichiarato che la Turchia non è preparata per una guerra. Infine si accusa Kiamil pascià anche di aver ordito scientemente, d'accordo col figlio, degli intrighi presso il sultano a danno dei giovani turchi, facendo credere al sultano che essi volessero detronizzarlo.

Il sultano, congedandosi da Kiamil pascià, gli avrebbe detto: Il vostro ritiro sarà per me una sorgente di gravi preoccupazioni.

Lo sgombero di Creta

Un improvviso pentimento dell'Inghilterra

LA CANEA 15 (B). Come è noto, nell'anno 1906 era stato concertato che i contingenti delle truppe straniere avrebbero dovuto sgomberare l'isola di Creta per il luglio dell'anno corr. Recentemente furono presi degli accordi secondo i quali nel corso degli ultimi sei mesi avrebbe dovuto subentrare una riduzione delle truppe straniere alla metà del loro effettivo; inoltre Candia avrebbe dovuto essere sgombrata dagli inglesi e Rettimo dai russi già in gennaio. Mentre nel mese di gennaio l'effettivo delle truppe francesi, italiane e russe fu effettivamente ridotto a 250 uomini, gli inglesi dichiararono che essi non possono effettuare la riduzione del loro contingente perchè i maomettani a Candia abbisognano ancora di protezione. Quindi il 18 dello scorso mese essi ricambiarono il battaglione che si trovava sull'isola con un nuovo venuto dall'Inghilterra, e di questo lasciarono 60 uomini alla Canea. Secondo il piano originario tutto il battaglione avrebbe dovuto rimanere nella baia di Suda, ma vista la sorpresa che questo piano aveva destato fra le altre potenze protettrici dell'isola sembra che si sia approfittato del pretesto che i maomettani a Candia abbisognerebbero di protezione. L'effettivo del contingente delle truppe inglesi sull'isola di Creta importa 520 uomini, quindi è maggiore del doppio dei contingenti di ciascuna delle altre potenze protettrici dell'isola. L'effettivo complessivo delle truppe internazionali è di 1330 uomini. Degli stazionari stranieri si trovano nella baja di Suda il cacciatorpediniere francese «Paucon», la nave italiana «Curtatone» e la cannoniera russa «Chivinetz». L'effettivo dei due battaglioni della milizia cretese ascende in cifra tonda a 1100 uomini.

L'occupazione della Serbia

La notizia commentata ironicamente

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice stravagante la notizia data dalla «Neue Freie Presse», che l'Austria-Ungheria avrà dall'Europa il mandato d'occupare la Serbia. Il giornale aggiunge ironicamente: Apprendiamo che questa informazione fra breve sarà completata nel senso che la Germania avrà dall'Europa l'incarico di occupare la Francia, e l'Italia avrà quello d'occupare l'Austria-Ungheria.

Ottimismo in Serbia

Una serie di smentite

BELGRADO 15 (N). La situazione politica interna è ancor sempre incerta. La crisi non fu ancora risolta perchè il partito vecchio radicale esige che il ministro dell'agricoltura, Glavinic, giovane radicale, se ne vada, e insiste su questa domanda. Comunque, si spera di giungere in breve a un gabinetto di coalizione, nel quale rimarrebbe anche l'attuale ministro della guerra Zivkovic, che, come già vi dissi, ha saputo acquistarsi le simpatie universali.

Più che alle faccende interne, l'attenzione generale è però sempre rivolta alle questioni di politica estera. La notizia di un probabile mandato europeo all'Austria-Ungheria per l'occupazione della Serbia non fu in generale presa sul serio nei circoli politici locali. I giudizi furono disparati: dall'un canto la notizia provocò gli scherzi più mordaci; dall'altro si fu un po' impensieriti, considerandola come una sfida. L'opinione pubblica e i circoli direttivi però non se ne allarmarono, nella certezza che non si trattasse di cosa seria. Ciò non ostante i giornali segnalano con soddisfazione la dichiarazione ufficiale della «Reuter» circa il risultato del convegno di Berlino, secondo la quale la politica britannica nel vicino Oriente è rivolta precipuamente al mantenimento della pace e dello «statu quo». Questa dichiarazione è naturalmente interpretata in senso favorevole alla Serbia, non avendo i circoli diplomatici locali rinunciato all'idea della possibilità di ottenere compensi in via pacifica.

Anche il rovesciamento di Kiamil pascià e la nomina di Hilmi pascià a granvisir furono accolte favorevolmente.

Le notizie dei giornali esteri che parlano di una grande eccitazione delle masse popolari, di provvedimenti straordinari per la sicurezza del palazzo reale, nonchè della situazione critica a Belgrado sono inventate di sana pianta. Altrettanto falsa è la notizia che il principe ereditario Giorgio avrebbe protestato presso l'inviato russo Sergejeff contro il contegno della Russia verso la Serbia. Il ministro degli esteri Milovanovic ha diramato un comunicato in cui dichiara che tutte le notizie in proposito sono false.

Una spia al ministero serbo degli esteri?

VIENNA 15 (N). I giornali hanno da Semlino che al ministero serbo degli esteri si è fatta la scoperta che tutte le informazioni che la commissione per la difesa nazionale inviava al ministero circa l'organizzazione di bande venivano vendute da un funzionario del ministero stesso all'Austria-Ungheria. Il funzionario, ch'è un serbo naturalizzato, fu tosto destituito. Il ministro Milovanovic, per precauzione, avrebbe anche ottenuto di congedare tutti quei funzionari diplomatici che non sono serbi di nascita.

L'inchiesta per la costituzione bosniaca

SERAJEVO 15 (N). Continua l'inchiesta per le istituzioni costituzionali da introdursi nella Bosnia-Erzegovina. Nell'odierna udienza una grande maggioranza si pronunziò a favore del sistema elettorale su base confessionale. Domani si discuterà sulle curie elettorali.

Le ispezioni militari di un colonnello inglese

ADRIANOPOLI 15 (N). Desta qui molta attenzione il fatto che l'ex-addetto militare inglese a Costantinopoli, colonnello Maunsell, si trattenne parecchi giorni qui e a Dedeagac, ed eseguì delle ispezioni militari e in uniforme passò perfino in rivista le truppe.

Nuovi combattimenti nella Somalia italiana

ROMA 15 (N). Il ministro Tittoni ha ricevuto, via Kisimaio-Zanzibar, un telegramma del reggente il governo della Somalia italiana, in data Mogadiscio 9 febbraio. Dal telegramma risulta che nella regione di Baladi e di Teteile, vi fu recentemente un risveglio di attività dei dervisci appartenenti al Illivi, Daub, Mohilen, Scidle, Anadale e Dindlematan. Essi si riunirono proponendosi di tagliare la strada fra Mogadiscio e Afgoi. Attaccarono il 1. febbraio Bullalò uccidendo un uomo e una donna, ma furono respinti dalla popolazione lasciando sei morti. Per proteggere le popolazioni amiche il comandante delle truppe, partendo da Mogadiscio il 2 febbraio fece, con forze sufficienti, una escursione militare su Balad e Teteile che trovò sgombre. I dervisci si erano rifugiati sulla riva destra dell'Uebi Scebeli. Teteile fu bombardata. Nel recarsi su Balad le nostre truppe furono accolte da fucilate sparate da dervisci nascosti dietro le dune, ma furono messi in fuga da qualche colpo di cannone. Le truppe rientrarono a Mogadiscio il 9. In seguito a questa escursione i dervisci precipitosamente si ritirarono ad un'ora da Mohilen, ciò che secondo il reggente fece loro perdere gran parte del prestigio che avevano presso quelle popolazioni.

Il generale Mazzitelli lascia Reggio

REGGIO CALABRIA 15 (N). Stasera, partendo per la sede del comando del corpo d'armata, il generale Mazzitelli pubblicò un manifesto di commiato, attestante il suo compiacimento per la attività della popolazione ed esprimente voti per il risorgimento civile ed economico di Reggio e dell'intera regione colpita dalla catastrofe.

Le lotte dei partiti in Austria-Ungheria.

Screzi nella coalizione ungherese - Il conflitto czeco-tedesco.

La situazione politica in Ungheria

La questione bancaria e il contingente di leva

BUDAPEST 15 (N). Dopo le comunicazioni del presidente dei ministri dott. Wekerle alla commissione bancaria, secondo le quali nel Gabinetto si sarebbe raggiunto un accordo su tale problema, la situazione politica si era notevolmente migliorata, sicchè il Gabinetto ritenne di poter presentare alla Camera il progetto di legge relativo al contingente delle reclute, appoggiato in ciò da tutto il partito dell'indipendenza. Questo veramente era soltanto un mese fa ancora intenzionato di non approvare il contingente di leva, prima di non aver ottenuto corrispondenti garanzie per la sollecita soluzione della questione bancaria, e l'improvviso mutamento della situazione fu provocato unicamente dall'atteggiamento del presidente della Camera, Justh, il quale dopo il suo ritorno da Vienna dichiarò che il contingente di leva doveva essere approvato senz'altro come una necessità di Stato. Ora non si sa bene se l'atteggiamento di Justh dipenda da qualche promessa ottenuta dalla Corona nella questione bancaria, o se sia concertato col Gabinetto soltanto allo scopo di ispirare maggiore fiducia alla Corona, per ottenere l'approvazione del contingente di leva parecchie settimane prima che questo sia approvato dal Consiglio dell'impero, in modo da potere così strappare al Governo austriaco maggiori concessioni per quanto riguarda la separazione della Banca. A quanto si dice nei circoli politici locali Wekerle sarebbe riuscito ad ottenere l'adesione di tutto il Gabinetto per l'istituzione di una Banca di cartello.

L'ostruzionismo della sinistra indipendente

Se però il partito dell'indipendenza sa entrare nelle vedute del Governo e fa il possibile per facilitargli il suo compito, i dissidenti - la Sinistra indipendente - non ci tengono molto alle promesse, e vorrebbero vedere più fatti, sicchè sabato, alla presentazione del progetto relativo al contingente delle reclute, essi inizieranno l'ostruzione.

Questa, data l'esiguità numerica del gruppo dissidente, non può avere altro scopo che quello di ritardare per quanto possibile l'approvazione del progetto, ma intralcia già così di molto i piani del Governo.

L'incidente fra l'arciduca Giuseppe e il capitano Mihalovic

L'ostruzione fu continuata anche nell'odierna seduta, in cui Farkashazy parlò anche del recente incidente fra l'arciduca Giuseppe e l'istitutore militare dei suoi figli, capitano Mihalovic, osservando che secondo la notizia di un giornale, che non fu smentita, l'arciduca sarebbe trasceso a vie di fatto. Il segretario di Stato del Ministero degli honved dichiarò che quella notizia era destituita d'ogni fondamento; ma anche il ministro degli honved, Jekelfalussy, volle intervenire, dichiarando che l'arciduca aveva osservato completamente le disposizioni del regolamento di servizio, procedendo in modo del tutto corretto.

Farkashazy replicò: Non ho messo in dubbio ciò; ma il ministro proseguì: S. A. è venuta in conflitto con l'educatore dei suoi figli, capitano Mihalovic, ma non risolse da sè questo conflitto sibbene ne rimise la soluzione all'autorità competente, il comando degli honved. Questo dispose che contro il capitano fosse avviata la procedura penale, che è già in corso. Al signor arciduca non si può fare alcun biasimo, nè alcun rimprovero, perchè egli procedette completamente secondo le disposizioni regolamentari. Abbenchè fosse egli l'offeso, non si volle procurare soddisfazione per altre vie che per quelle regolamentari (approvazioni).

Farkashazy: Non l'ho messo in dubbio.

Jekelfalussy: Devo considerare la supposizione che l'arciduca sia trasceso a vie di fatto come un'impertinenza (approvazioni). Il signor arciduca non ha offeso assolutamente nessuno; lo conosco troppo bene e non posso neppure immaginare che si lasciasse trasportare tanto oltre (approvazioni). Se però il signor Farkashazy ritiene di poter influire col suo discorso sul giudizio del Tribunale degli honved; ebbene, egli si sbaglia assai.

L'incidente, che fu il più notevole della seduta, fu risolto con una dichiarazione di Farkashazy per fatto personale, nella quale respinse il rimprovero di aver voluto rendere sospetto chicchessia, osservando che si era espresso nei termini più rispettosi di fronte alla persona dell'arciduca. Con ciò la seduta fu chiusa.

La tensione fra indipendenti e popolari
Un duello

Quest'incidente non fu però il più grave di tutta la giornata. Si ebbe pure un duello alla sciabola fra il deputato Lovaszy, del partito dell'indipendenza, e il deputato Benicky, del partito popolare, il quale, oltre ad alcune scalfiture al petto, riportò una ferita di 8 centimetri alla tempia destra. Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

La causa del duello è da ricercarsi in un articolo pubblicato ieri da Benicky nell'«Alkotmany», in cui si dichiarava solidale con Polonyi nelle sue proteste contro il presidente della Camera, e rispondeva violentemente a un articolo pubblicato da Lovaszy nel «Magyarorszag».

Quest'incidente ha contribuito ad accrescere la tensione esistente fra il partito dell'indipendenza e il partito popolare. Nel suo articolo Lovaszy invitava addirittura il partito popolare ad uscire dalla coalizione.

La situazione così, tanto per la presentazione del progetto relativo al contingente di leva, quanto per questi incidenti nella coalizione stessa, è divenuta nuovamente critica. Da qualche parte si afferma che il partito dell'indipendenza sarebbe oramai risoluto ad assumere da solo il potere. Questa voce però non è confermata, e la sua fondatezza risulterà appena dalle deliberazioni che starà per prendere l'adunanza del partito dell'indipendenza convocato per domani nel pomeriggio dal suo capo, il ministro del commercio Kossuth, nella quale si discuteranno i rimproveri mossi da Benicky al partito.

I grattacapi del Governo di Vienna

Trattative con czechi e tedeschi

VIENNA 15 (N). Ieri fu tenuto un consiglio di ministri durato due ore e mezza. Il Governo ha l'intenzione di convocare il Consiglio dell'impero entro il mese di marzo, affinchè esso possa occuparsi con tutta sollecitudine dei progetti di legge più urgenti, che sarebbero quello relativo al contingente di leva e quello relativo al riscatto delle linee ferroviarie della «Nordwestbahn» e della Società delle ferrovie dello Stato. Tutti e due questi progetti di legge dovrebbero essere approvati prima della fine di marzo.

La chiave di volta della situazione resta sempre il conflitto czeco-tedesco. Mentre gli czechi pretendono che anzitutto sia ristabilito il funzionamento della Dieta boema, impedito dall'ostruzionismo dei tedeschi, questi esigono dal canto loro che anzitutto gli czechi rinunzino all'ostruzionismo alla Camera e quindi appena si concluda un accordo per quanto riguarda la Dieta della Boemia. Specialmente i tedeschi non sono disposti a consentire che a questa sieno sottoposti i disegni di legge relativi alle nuove circoscrizioni circolari.

La situazione appare così ancora senza uscita, ma il Governo spera di poter giungere a un compromesso ed ha iniziato trattative con entrambe le parti. La «Zeit» reca infatti che il barone Bienerth ha cominciato oggi le sue conferenze coi capipartito. Nel pomeriggio Bienerth ha ricevuto il dott. Pacak, giovane czeco, e conferirà domani probabilmente col dott. Sylvester e col dott. Chiari, del partito popolare tedesco.

Le condizioni finanziarie

La necessità di una nuova emissione

Il «Fremdenblatt» scrive: Il ministro delle finanze dott. cav. de Bilinski ha accentuato nel suo discorso inaugurale la necessità di compilare un preventivo degli esiti per un periodo di più anni e di cercarne la copertura. Indipendentemente da ciò si appalesa urgentemente necessaria la creazione di nuovi cespiti di entrata per gli scopi della corrente gestione. A ciò si aggiunge ancora il fatto che l'amministrazione di finanza deve tener conto anche di certi esiti straordinari. Perciò, prossimamente, si dovranno cercar nuovi mezzi di copertura. La amministrazione della finanza dovrà scegliere fra l'emissione di buoni del tesoro e quella di rendita. Si può con sicurezza ammettere che sarà preferito l'ultimo modo.

Congedandosi ieri dalla direzione della Banca a.-u. il ministro delle finanze cav. Bilinski rilevò in un discorso che i risultati ottenuti dalla Banca provocarono invidie all'estero, e respinse gli attacchi diretti contro la organzzazione della banca.

Il segretario generale Pranger, applauditissimo, disse che sarà duraturo il ricordo dell'opera del cav. Bilinski. Rilevò quindi che in base alle notevoli modificazioni degli statuti fu creata per la banca la possibilità di rendersi in maggior grado utile allo Stato e alla generalità.

L'opposizione degli slavi meridionali

La favola dell'uva e della volpe

LUBIANA 15 (N). Lo «Slovenski Narod» dice che agli slavi meridionali era stata offerta la nomina d'un ministro nazionale jugoslavo per vincere la loro opposizione contro il nuovo ministero. E' però assolutamente escluso che gli slavi meridionali accettino questo patto: gli jugoslavi avrebbero il diritto di esigere una rappresentanza in seno al ministero, ma in nessun caso un ministro jugoslavo farà parte di un ministero nel quale si trovano i tedeschi stiriani Hochenburger e Stürgkh.

Lo «Slovenec» dice che il partito popolare sloveno è assolutamente contrario all'istituzione dei ministri nazionali.

Re Manuel ritorna a Lisbona

VILLA VICIOSA 15 (B). Re Manuel e la regina madre sono ripartiti per Lisbona oggi nel pomeriggio.

La sovvenzione al Lloyd nord-germanico approvata dal Reichstag

BERLINO 15 (N). Il Reichstag dopo breve discussione votò l'aumento da 230.000 a 500.000 marchi della sovvenzione al Lloyd nord-germanico pei servizi postali secondo il progetto governativo. Fu approvata in terza lettura la legge sugli stipendi dei maestri.

Decessi. KLAGENFURT 15 (B). E' morto nell'età di 69 anni l'ispettore scolastico provinciale cons. aulico Paklale.

PARIGI 15 (N). E' morto Costa de Beauregard, membro dell'Accademia.

Utili e dividendi

VIENNA 16 (B). Il consiglio d'amministrazione della Prima Società noleggiatrice di vagoni ferroviari ha fissato nell'odierna seduta il bilancio per l'anno 1908, deliberando di proporre all'assemblea generale, che si terrà il 4 marzo, la ripartizione di un dividendo del 7%, pari a 14 corone per azione.

— Il bilancio della «Verkehrsbank», pubblicato oggi, presenta un utile netto di 1.483.717 corone. All'assemblea generale, che si riunirà fra breve, sarà proposta la ripartizione di un dividendo di 19 corone, pari al 6.79%.

Estrazioni

VIENNA 15 (B). Lotti del Credito fondiario ungherese. La vincita principale di 90.000 corone toccò alla serie 1200, N. 98; la seconda vincita di 4000 corone alla serie 2604, N. 72; le vincite di 2000 corone alle serie 76, N. 68 e serie 3961, N. 16.

Riduzione di sconto

BERLINO 15 (B). La Giunta direttiva della Banca dell'impero è convocata per domani per deliberare sulla proposta di ridurre lo sconto del ½%.

Duello fra un giornalista e un ufficiale.

ROMA 15 (N). Stamane, fuori Porta Pia, si sono battuti alla sciabola il collega avvocato Guido Aroca e il sottotenente di vascello Repetto. Il duello ha avuto origine a Messina, il Repetto essendosi rifiutato di imbarcare alcuni feriti gravi trasportati sulla sua nave dall'Aroca e da altri militi volontari della Società di pubblica assistenza. Da qui un diverbio e un tentativo dell'Aroca di percuotere l'ufficiale. Ritornato a Roma, l'Aroca scrisse al Repetto ricordandogli che aveva sempre aperta con lui la vertenza che doveva a suo tempo risolversi a Roma. L'ufficiale venne a Roma e i due avversari si incontrarono. Ne risultarono uno scambio di invettive, un pugilato, polemiche sui giornali e finalmente il duello odierno. Il sottotenente Repetto al secondo assalto riportò una lunga ferita alla guancia destra per la quale fu necessario applicare cinque punti di sutura; l'Aroca ebbe un colpo al braccio e un taglio alla mano del guantone. Assistevano l'ufficiale il capitano di stato maggiore Badoglio e il tenente dei bersaglieri Piroli; l'Aroca aveva per rappresentanti i colleghi Petromini e Gianni. I due avversari non si riconciliarono.

Gli attentati dell'accoltellatore di Berlino. Già sedici donne ferite.

BERLINO 15 (N). Stamane, nella via degli invalidi, una serva fu aggredita da tre giovani uno dei quali la ferì con una coltellata al basso ventre. Gli aggressori fuggirono. Nel pomeriggio a Rixdorf fu commesso il 16.o attentato. La donna aggredita non rimase però ferita, perchè il colpo di coltello vibratole contro una coscia fu attutito da una borsetta di cuoio.

L'allarmante succedersi di questi attentati, che sgomentano la popolazione, indusse la polizia a portare da mille a tremila marchi la taglia sull'assassino. La polizia non sa più se si tratti veramente di un solo individuo (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) o di una mania epidemica. Secondo le varie indicazioni delle ferite potrebbe trattarsi di diversi individui; non è però da escludersi che l'assassino sia sempre lo stesso, perchè la maggior parte delle donne, terrorizzate, non sanno fornire connotati precisi e si confondono nelle loro deposizioni.

BERLINO 15 (N). Stasera furono denunziati due nuovi attentati a coltellate. Nessuno rimase ferito.

Collisione tra un piroscafo e un veliero. Trenta vittime?

ALGERI 15 (N). Venerdì il piroscafo belga «Australia» urtò in vicinanza di Gibilterra contro un veliero sconosciuto. Ambedue le navi affondarono, e una trentina di persone sarebbero perite. Sono giunti qui 10 uomini dell'equipaggio dell'«Australia» a bordo del piroscafo germanico «Liberia», che li aveva raccolti mentre versavano in estremo pericolo.

Il cancelliere della Legazione tedesca di Santiago confessa il suo delitto.

SANTIAGO DEL CILE 15 (N). Il cancelliere della Legazione germanica Beckert, arrestato, ammise nell'interrogatorio di avere ucciso l'usciere della Legazione, per legittima difesa.

La denunzia per il preteso assassinio di Faure non viene accolta.

PARIGI 15 (N). Il giudice istruttore si rifiutò d'avviare un'istruttoria sulla base della denunzia del deputato Delahaye contro ignoti per assassinio del presidente Felix Faure (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) perchè esso ritiene la denunzia affatto infondata.

Terremoto.

FIRENZE 15 (N). L'Osservatorio di Quarto comunica che oggi, verso le 20.30, gli apparati hanno registrato un terremoto di provenienza non lontana.

Eruzione vulcanica al Messico.

MESSICO 15 (B). Ieri avvenne una violenta eruzione del vulcano Pico de Colima accompagnata da fortissimi boati. La vegetazione dei dintorni fu devastata dai vapori infuocati che uscivano in gran massa dal cratere. Non si segnalano vittime umane.

Il campionato mondiale di lotta a Milano. Pons atterra de la Calmette.

MILANO 15 (N). Da stasera le lotte che si svolgevano all'Eden sono passate nel più vasto teatro di Milano: al Dal Verme, che è capace di 4000 persone e che stasera, nonostante che il solo biglietto d'ingresso fosse di lire 5, pure era affollatissimo, tanto che si dovette rimandare molta gente.

Giovanni Raicevich, che aveva già atterrato il turco Kara Mustafà, concesse

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(12)

trattore aveva però osservato, con un certo stupore, che il letto appariva intatto. Seguendo le istruzioni ricevute, aveva poi consegnata la cassa ad una persona di fiducia per il trasporto a Gartley. La cassa, aperta, aveva rivelato agli occhi attoniti del professore Braddock il cadavere di Bolton, il suo assistente, già rigido e con una cordicella rossa avvolta strettamente al collo. Subito - così dicevano i giornali - il professore aveva avvertito la polizia e chiamato per coadiuvarla nella ricerca del colpevole, alcuni dei migliori agenti privati di Londra. Nessun risultato, nessun indizio, nonostante le ricerche assidue e l'abilità ben nota delle persone cui era affidata la soluzione dell'enigma, erasi ancora potuto ottenere.

Il fatto naturalmente venne discusso, analizzato e tutti furono d'avviso che la incapacità di cui la polizia e gli altri agenti davano prova in tale circostanza era davvero inesplicabile. Ed in realtà non riusciva troppo facile comprendere come l'assassino avesse potuto uccidere Bolton, rimuovere la mummia dalla cassa, collocare in questa il corpo della vittima, fare insomma tutto questo po' po' di roba in una locanda in cui, al momento del misfatto, si trovava una dozzina di passeggieri, senza lasciar traccie, nè essere notato da alcuno. Meno facile ancora era l'ammettere come il delinquente avesse potuto fuggire con un oggetto di forma tanto singolare e facilmente rimarcabile qual'era una mummia avvolta in bende verdi, fatte di «llamas» del Perù. Se l'individuo aveva derubato ed ucciso per ricavare un profitto pecuniario della mummia sarebbe stato indubbiamente arrestato al primo tentativo di venderla; se poi l'anima della facenda era qualche arrabbiato archeologo, questi non avrebbe certo potuto venirne in possesso clandestinamente, ad insaputa della polizia. Tale possesso lo avrebbe indubbiamente esposto, in un periodo di tempo più o meno breve, all'arresto. E mentre i giornali commentavano ed i lettori discutevano, il ladro ed il bottino eransi dileguati, senza lasciare traccia, come per effetto di magia. La curiosità era stimolata a tal punto che una rivista settimanale aveva creduto opportuno di presentarsi in soccorso della polizia, offrendo una palazzina nel centro di Londra, in regalo a chi avesse saputo trovare pel primo la soluzione del mistero. Il numero dei poliziotti dilettanti pertanto si accrebbe, si moltiplicò, divenne legione.

Riccardo era dolente dell'accaduto; gli spiaceva la fine miseranda incontrata da Bolton e gli spiaceva la perdita delle mille sterline. Il furto della mummia veniva improvvisamente ad annullare il beneficio che da quel prestito egli si era ripromesso. Ma più dolente e furioso di lui era il professore. La mancanza di denaro gli impediva di promettere un premio a chi lo avesse aiutato nella ricerca della preziosa mummia verde e ciò lo accasciava al massimo grado. Riccardo, cui il professore erasi rivolto per avere la somma necessaria, si era rifiutato.

L'ispettore Date, annuendo alle preghiere della vedova Anna, aveva fatto trasportare il corpo di Bolton in casa della madre, ove venne poi nella giornata seguente esaminato dai magistrati incaricati dell'inchiesta, raccoltisi, per la circostanza, in una delle sale della locanda del «Marinaio».

Il Coroner, un vecchio magistrato ambizioso e bilioso, mostrava ai dodici giurati che lo circondavano il piano della locanda, richiamando la loro attenzione sul fatto che la camera occupata dal defunto, trovavasi a pian terreno e che guardava sul molo, a pochi passi del fiume.

— Voi vedete, o signori, che la difficoltà per l'assassino di fuggire colla mummia non è poi tale come è stata presupposta. Egli ha dovuto semplicemente aprire la finestra, porgere la mummia al complice che probabilmente trovavasi lì presso, nascosto dall'ombra della notte. Avrà poi, senza alcun dubbio, deposto il bottino in una barca, già predisposta vicino al molo, trasportandolo quindi col favore delle tenebre in un luogo sicuro.

L'ispettore Date, un uomo alto, magro, dall'espressione severa, obbiettò che non eravi indizio alcuno dell'esistenza d'un complice. Ciò che voi date come certo può veramente corrispondere alla realtà, ma noi non possiamo accettare la vostra ipotesi, che si basa su disposizioni di luogo che non si collegano finora con l'operato dell'assassino.

FERGUS HUME. *(Continua).*

a questi di misurarsi di nuovo con lui, avendo il turco detto che la sua sconfitta era dovuta all'essere egli malato di foruncoli ad un braccio.

Stasera dunque Giovanni Raicevich ha dimostrato al turco e al pubblico tutta la sua superiorità, come già fece la sera prima di fronte ad Aimable. Dopo un assalto della durata di 16'50", Giovanni Raicevich inchiodò il turco Kara con le spalle sul tappeto. La rapida vittoria del triestino fu salutata da ovazioni interminabili.

Quanto mai interessante riuscì la lotta fra Emilio Raicevich e il colosso Anglio de la Martinica il quale dopo 40'43" riuscì a fiaccare la resistenza e l'abilità di Emilio e a fargli toccare le spalle in forza di una potente presa di spalle a terra.

Paolo Pons e Aimable de la Calmette fecero l'assalto finale della serata. La loro lotta fu quanto mai accanita, spesso violenta, ma alla fine, dopo 27'20", Aimable fu sconfitto.

Domani sera, pure al Dal Verme, lotteranno Giovanni Raicevich e Paolo Pons. Sarà questa la prima volta che s'incontrano i due lottatori considerati i più forti del giorno.

Il teatro è già tutto venduto. Il solo biglietto d'ingresso costerà 10 lire.

ASTERISCHI

In questi giorni fu di passaggio nella nostra città l'arcivescovo armeno Arpeanian, vicario patriarcale a Costantinopoli, e compiè una cerimonia rara qui: battezzò un bambino: il figlio del viceconsole ottomano Giovanni Nafiliam. Gli diede il nome di Ferid, che vuol dire unico, poichè è il solo figlio che allieti la casa dell'egregio funzionario. Il cav. Galli, viceconsole d'Italia fu il padrino e regalò al figlioccio un artistico bicchiere di cristallo e d'argento con incisovi su: - Bevi alla tua patria! - Un segno piccolo della grande cordialità italo-ottomana.

★

Una tragedia straziante, che commosse profondamente la nostra popolazione nella scorsa estate - la morte d'una signora triestina col suo bambino nel mare d'Isola dove si trovavano in villeggiatura - è da alcuni giorni commemorata da un monumento funerario al nostro cimitero. L'incarico ne fu dato allo scultore Giovanni Jogan, che lavorò per qualche tempo nello studio del Mayer: e il giovane artista, già noto per buone opere, evocò sulla tomba la tristezza della catastrofe: la distesa del mare che s'increspa e si frange mollemente, il sandalo mezzo inghiottito presso la spiaggia insidiosa, un angelo afflitto che sosta sullo scoglio e porge un fiore. L'insieme è simpatico, nella sua larga semplicità; la figura dell'angelo, cui toglie di equilibrio l'errore di disegno di una spalla, ha pregi di espressione e pregi di fattura, nelle mani delicate, nella buona modellazione del volto. E il ricordo è certo uno dei più dolorosi che siano nel nostro cimitero.

★

Primavera, primavera, sei tu qui? Ieri a certe ore del giorno ne avemmo l'illusione; ed ecco un testimonio primaverile che è venuto: i primi bucaneve, fioriti veramente fuor della neve, nella campagna di Sant'Odorico della Valle (Dolina), a due ore da Trieste. Una rondine non fa primavera; farà un mazzetto di fiori quello che non fa una rondine?

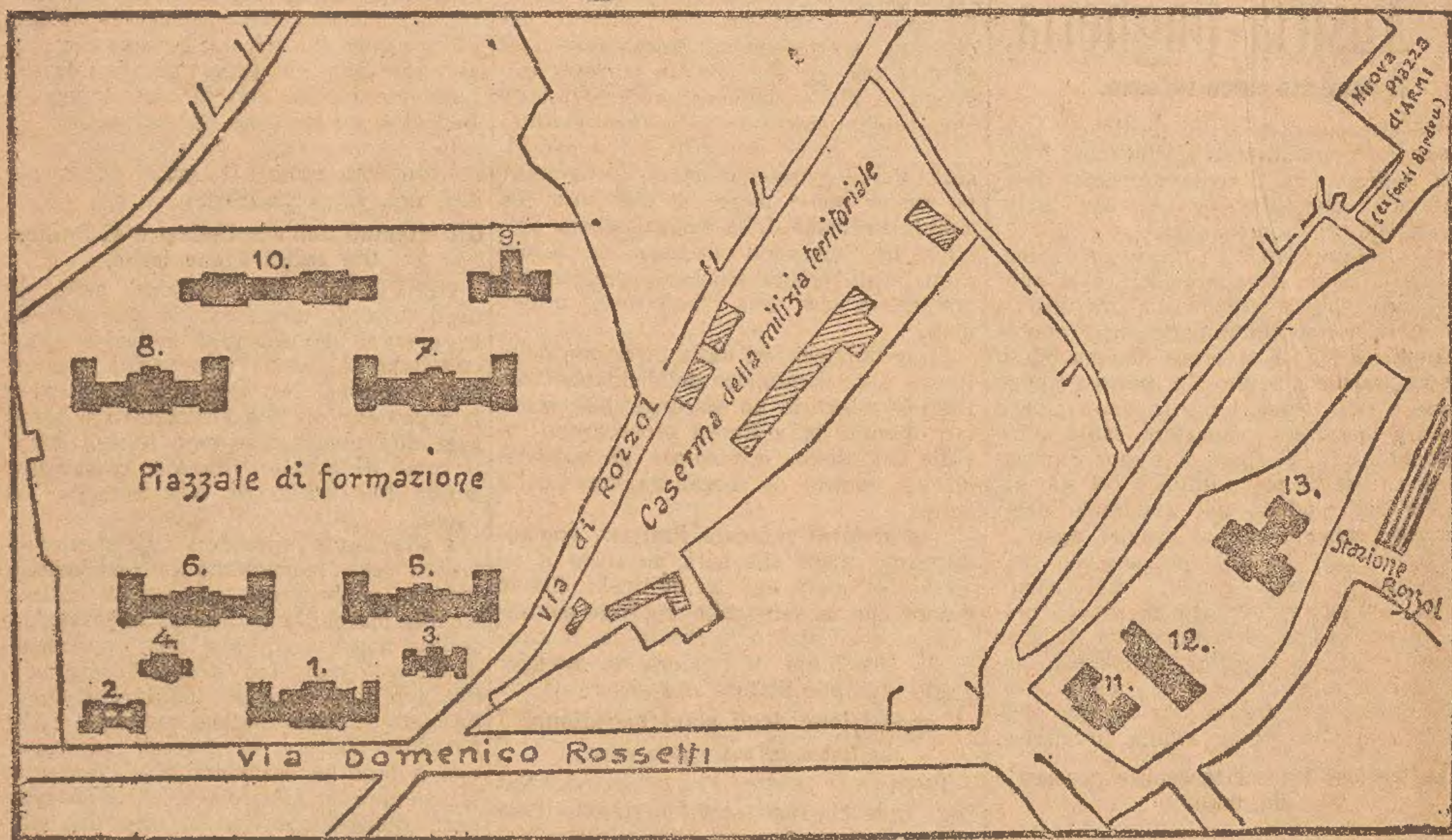
★

Il Consolato generale d'Italia, per incarico del Ministro degli affari esteri, ha trasmesso al Circolo Artistico i vivi ringraziamenti del Governo italiano per il suo concorso nel venire in aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto, facendo coniare e vendere a beneficio delle vittime del terremoto la medaglietta pro Sicilia e Calabria.

★

Matrimoni. La signorina Maria Butcovich col signor Piero Andreini.

Dove e come sorgeranno le nuove caserme.



Il progetto delle nuove csaerme, del quale ci siamo ampiamente occupati negli ultimi giorni, è l'unico argomento posto nel programma della seduta che il Consiglio tiene domani mercoledì sera alle 7. Il problema è per ogni riguardo tanto importante che il suo esame ben può riempire una intera serata del Consiglio.

Presentiamo oggi ai lettori, dai piani compilati dall'egregio ingegner Grassi, dell'Ufficio tecnico, uno schizzo che dimostra la distribuzione dei nuovi grandi edifizi sul fondo ex Wildi da una parte, e dall'altra nei pressi della Stazione ferroviaria di Rozzol. Dopo aver esaminato la portata finanziaria del progetto e aver messo in rilievo i benefizi che in compenso del sacrificio dalla legge imposto al Comune, il trasporto delle caserme porterà alla città con lo sfruttamento delle ampie aree sulla via Giosuè Carducci oggi occupate dagli stabilimenti militari, [illegible]verà vedere con la traccia de[illegible] schizzo come il progettante abbia [illegible]puto disporre nel modo più [illegible] vari edifizi e quale aspett[illegible]estinata ad assumere quella [illegible].

Descrizione del progetto

Le nuove caserme occupano sul fondo ex Wildi, con i dieci grandi edifici distribuiti su tre vaste terrazze, un'area di oltre 11.700 metri quadrati. Le condizioni di dislivello del fondo e la necessità di creare nel mezzo un piazzale di esercitazione di circa 31.000 metri quadrati e di collocare i singoli fabbricati in modo conveniente e corrispondente alla loro importanza ed al loro uso, richiesero con un considerevole movimento di terra, la formazione di tre terrazze (scaglioni) unite fra loro da strade e viottoli.

Sulla terrazza inferiore

confinante con la via Rossetti sorgeranno: l'edificio centrale (1) di tre piani con una facciata di 81 metri di lunghezza, destinato ad accogliere le cancellerie del brigadiere, quelle di due reggimenti, delle diverse commissioni amministrative, del comando di completamento, sei abitazioni di ufficiali, le sale da pranzo e di scuola per gli ufficiali, quelle per il Club di scienze militari, per le biblioteche: la casa di abitazione dei sottufficiali (2) di tre piani con 24 quartieri di camera, camerino, cucina e le cantine con la facciata della lunghezza di 37 metri; l'edificio della guardia (4), che domina l'ingresso principale alla caserma, con la cassa del reggimento e le celle per gli arrestati e l'abitazione del carceriere; il Giudizio della guarnigione (3) con la sala dei dibattimenti e gli uffici annessi.

Sulla seconda terrazza, alla quale si arriva partendo da questo ultimo edificio e salendo per un breve tratto sulla strada principale, trovansi disposti su due linee parallele

i quattro grandi padiglioni

della bassa forza che rinchiudono il grande piazzale di formazione. Ognuno di codesti padiglioni ha una lunghezza di facciata di 95 metri (5, 6, 7, 8).

Nel primo di questi edifici, dirimpetto all'entrata principale, sono disposti nei due piani superiori le abitazioni di quattro compagnie, al mezzanino i locali per lo stato del primo reggimento (musica ecc.), una sezione di mitragliatrici, le scuole e le abitazioni per i volontari di un anno e la scuola per i sottufficiali, al pianoterra i magazzini della guarnigione, la sala di ginnastica; mezz'ala servirà al Comune per allogarvi le truppe di riserva, ed al caso potrà essere destinata alla nuova sezione di mitragliatrici; nel sotterraneo i bagni e le docce, le officine degli armaiuoli e i magazzini delle compagnie.

Nel secondo dei padiglioni, situato a mezzogiorno del piazzale, trovano collocamento, oltre alle 4 compagnie nei due piani superiori, al pianoterra la scuola e le abitazioni per i volontari di un anno e la scuola dei sottufficiali e la sala dell'infermeria, nel semi-sotterraneo la sala di ginnastica e i magazzini delle compagnie e la vivanderia dei due reggimenti.

Nel terzo e quarto padiglione sul lato superiore del piazzale sono distribuite sei compagnie ai piani superiori, mentre nel sotterraneo trovansi le sale di ginnastica e i magazzini delle compagnie, lo stato del secondo reggimento, e la seconda sezione delle mitragliatrici; il resto è riservato al Comune per allogarvi le truppe di passaggio e della riserva.

Sulla terza [illegible] sorgeranno l'edificio delle carceri della guarnigione (9) con [illegible] facciata della lunghezza di metri [illegible]; si compone di due piani oltre al pianoterra, contiene l'abitazione del carceriere, dei guardiani, le celle e gli stanzoni per i carcerati; ed infine la stalla di solo pianoterra (10), capace di 70 cavalli per l'ufficialità, di 15 bestie da soma e di 10 cavalli per la bassa forza.

Sui fondi di Rozzol

Il secondo gruppo di edifici sorgerà sul fondo N. T. 123 di Rozzol, fra il torrente che in quel tratto dovrà essere coperto e la stazione ferroviaria.

Questi edifici sono: l'edificio d'amministrazione (11) con la fronte di 43 metri prospettante l'ippodromo di Montebello, contenente al pianoterra i locali per la bassa forza di servizio, al primo piano l'abitazione dell'amministratore e le cancellerie; il magazzino delle proviande (12) della facciata lunga 50.5 metri, composto di pianoterra e di tre piani per i depositi delle farine, dei cereali, delle coperte e utensili da campo; il panificio (13) di solo pianoterra con i locali per la lavorazione del pane, l'essiccazione dei biscotti e i forni.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Contro l'interramento del Canale. Per una nuova balaustra.

La Delegazione municipale, udito il parere della Commissione alle pubbliche costruzioni, ed avuto pure riguardo ai recenti rinnovati memoriali rimessi da istituzioni competenti, rinnova il deliberato di massima contrario all'interramento del Canale grande; - rimette all'Ufficio tecnico comunale il progetto della Società di abbellimento per la costruzione di una balaustra alla testata del Canale, con incarico di studiare, con accordi diretti con detta Società e col corredo di nuovi materiali da essa offerti, la possibilità di una riduzione del progetto stesso a spesa minore; - incarica l'Ufficio tecnico di studiare e riferire anche sull'ultimo capoverso del deliberato della Commissione alle pubbliche costruzioni, relativo all'eventuale rifacimento semplice dell'attuale parapetto; - dà incarico al Magistrato civico di trattare con la Società di abbellimento in merito alla possibile riforma del suo progetto primitivo circa la somma del suo concorso alla spesa per l'opera, ed in genere rimette all'Esecutivo di curare perchè lo studio sull'oggetto sia completamente esaurito in tempo utile, affinchè il lavoro possa essere compreso nel preventivo per l'anno 1910.

Un nuovo magazzino lungo la riva Grumula.

Inteso il tenore dello scritto della Direzione di finanza del 5 settembre 1908, rivenendo sul deliberato dd. 4 maggio 1908, si adotta di aderire alla costruzione del nuovo magazzino del sale sopra area da guadagnarsi fra il molo Giuseppino ed il molo Sartorio, come progettato dal Sovrano Erario, dichiarando però che il Comune non si assume con ciò nessun obbligo per lastricazione ed illuminazione intorno al nuovo edificio.

Per l'Università del popolo.

Si mise a disposizione dell'Università del popolo l'importo di cor. 6000 corrispondente alla dotazione fissata dal Consiglio.

Il nuovo edificio scolastico di via Ruggero Manna.

Con riguardo alla costruzione del nuovo edificio scolastico di via Ruggero Manna s'incaricò l'Esecutivo di dare tosto la disdetta agli inquilini delle casette sulla via Commerciale che devono venir demolite.

Un nuovo edificio scolastico ad Opicina.

Accolta la massima di proporre l'erezione dell'edificio scolastico di Opicina sul fondo stesso, in cui sorge l'attuale scuola, s'incaricò l'Ufficio tecnico comunale di presentare il relativo progetto.

Il disegno nelle scuole complementari.

D'accordo con la Commissione scolastica si adottò l'introduzione, dal II semestre, di tre ore settimanali fuori d'orario di disegno nel corso di perfezionamento delle scuole complementari di Città nuova e via Giuseppe Parini.

Misure di sicurezza al Teatro Verdi.

Si prese atto di uno scritto della Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi, col quale informa sui provvedimenti presi in seguito al decreto magistratuale dd. 28 gennaio 1909, per evitare la possibilità di un incendio nel sottoscena.

Stazioni e fermate del tram.

Si diede il consenso ai deliberati della Società triestina tramway di trasportare la fermata esistente all'angolo della via Ponporella e della Sanità a quella di via Felice Venezian e Sanità; quella esistente tra la via dell'Annunziata e S. Giorgio all'angolo della via dell'Annunziata e Sanità; trasmutandole tutte e due in stazioni, e di creare nuove stazioni all'angolo della via S. Giorgio alla Riva dei Pescatori ed angolo della via dell'Annunziata ed allo sbocco di via Nuova nella via S. Antonio.

Lastricazioni e sistemazioni di strade.

Fu messa a disposizione dell'Esecutivo la somma di cor. 22.500, prevista per lavori di lastricazione nuove al Ramo VII, B, VIII, 5 delle «Ordinarie» per iniziare la lastricazione della via del Belvedere. Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 27.000 per la sistemazione delle strade intorno alle case degli impiegati ed operai della Ferrovia dello Stato sulla realità N. t. 53 e 54 di Chiarbola inferiore.

L'acqua in Gretta.

In aggiunta alla spesa di cor. 1992 placidata con deliberato delegatizio 29 maggio 1908 per l'apertura di uno sbocco d'Aurisina nella località di Gretta denominata Vicolo Carbonara, fu approvata la ulteriore di cor. 600 per far passare la conduttura d'acqua per la via del Cisternone e Vicolo Carbonara fino al bivio omonimo.

Canali e muri.

Furono approvate le seguenti spese: cor. 900 per 25 metri di canale dinanzi alla casa N. 818 di via S. Cilino, accettando il contributo di cor. 200 offerto dalla Società di consumo di Guardiella; cor. 600 per restaurare il muro di sostegno della Salita al Fonte via Rigutti; cor. 250 per restauro di malte alla scuola Felice Venezian, angolo via del Volto; cor. 240 per applicazione di un corrimano, a difesa della bora, sulla strada degli Scherli in Gretta.

Spese sanitarie.

Si approvarono le spese di cor. 300 per la riparazione del serramento in ferro del portone del civico Ospedale che dà sulla via della Pietà e di cor. 150 per la regolazione del marciapiede; di cor. 86.40 per 18 valvole per lo Stabilimento bagni del civico Ospedale; di cor. 150 per l'inghiaiamento ed appianamento del fondo sito fra l'edificio della lavanderia e la casa delle malattie infettive del civico Ospedale; di cor. 700 per lavori di riparazione dei serramenti delle porte e delle finestre dei padiglioni V. VI e VII dell'Ospedale di S. M. Maddalena; di cor. 69.50 per l'applicazione delle sonerie elettriche in alcuni padiglioni del nuovo Frenocomio.

Si autorizzò la Direzione del Frenocomio civico all'acquisto di 50 scendiletto al prezzo di cor. 7 il pezzo.

L'Esposizione istriana nel 1910.

L'Istria ha saputo vedere un momento decisivo nella sua esistenza ed ha avuto il coraggio di coglierlo: l'esposizione provinciale istriana passò rapidamente per le fasi dell'utopia, del paradosso, del sogno; ora è cosa concreta, definita in ogni parte, con regolamenti e programmi dati alle stampe, con la sua data, il 1910; con la sua città, Capodistria; con la sua sede, il vasto recinto di Santa Chiara.

Tale rapidità corrisponde appunto alla visione esatta d'un momento decisivo. Una provincia che ricordi le mal fruttuose indolenze del passato, i pigri mezzi di comunicazione, le poche risorse, la stentata sufficienza a sè stessa di una vita di lavoro monotona, e poi s'avveda ad un tratto di una vitalità nuova che ne rianima i commerci e le industrie, ne moltiplica e ne accelera le comunicazioni, ne rinfranca e ne ammoderna l'agricoltura, ne organizza più attivamente il popolo delle città, una provincia che si trovi a tale punto del suo destino, è indotta irresistibilmente a domandarsi: - Abbiamo o non abbiamo un avvenire? - E allora si fa l'esposizione. Un'esposizione è un inventario, un'inchiesta, una rassegna di forze; è anche una scuola, in quanto allarga il concetto di ciò che si è fatto, di ciò che manca e può farsi; è finalmente un richiamo per far conoscere il paese a forestieri nel suo valore integrale, per far apprezzare l'opera compiuta, per annodare le relazioni proficue con quelli che hanno conosciuto e apprezzato.

L'Istria, abbiamo detto, si è risoluta all'intrapresa con ammirabile rapidità. Perfino l'idea, opportunamente dimessa, di affrettare le cose per modo che l'esposizione si improvvisasse già nel 1909, è testimonio di slancio, d'agilità, della profonda fiducia d'essere pronti. L'esposizione non si improvviserà, sarà preparata con il serio studio e l'ampiezza di tempo che si addicono alla sua importanza: nè resta minore testimonio dello slancio istriano la sollecitudine con la quale si chiariscono tutte le idee iniziali e si ricava un programma preciso dal lavoro preparatorio. Chi conosce quali furono in Istria, negli ultimi anni, l'intraprendenza efficace e il movimento degli spiriti, non si sorprenderà se nel 1910 vedrà con i suoi occhi più di quanto gli altri credano ed aspettino. L'Istria, per sua volontà tenace, si è modificata profondamente nel corso degli ultimi decenni: e non solo nelle città più popolose e più ricche, ma nelle sue città minori, nelle sue cittadelle, è facile rilevare la traccia di questa nuova energia che confida, di questo risveglio degli animi che perseguono con sagacia tutte le forme del progresso economico per applicarle al loro paese.

Sarà degno e confortante spettacolo morale, nell'esposizione istriana, la rappresentazione di tutti questi sforzi e di tutti i loro risultati, di ciò che un paese ebbe dalla natura e del valore nuovo che seppe dargli l'operosità dei suoi abitanti. Spettacolo che suggerirà all'intelligenza i più nobili compiacimenti; mentre Capodistria, nella sua leggiadria d'arte e nella sua cordialità ospitale, rappresenterà con grazia di gentildonna, nel paesaggio meraviglioso che la inghirlanda, tutte le città dell'Istria che sororalmente l'hanno delegata a ricevere il flutto assiduo dei visitatori e ad educarli ad amare la bella terra dell'ulivo e del vino abbracciata dal mare.

L'agricoltura

Gli istriani intesero a meraviglia lo scopo della loro esposizione: educatrice non solo dei forestieri, ma del paese. Perciò non si interdissero che essa fosse, più che istriana, regionale ed anche internazionale, in tutte quelle parti nelle quali l'Istria, più che mostrarsi con suo particolare vantaggio, potesse ricevere ammaestramenti.

L'agricoltura è sempre per l'Istria il cespite primo della sua ricchezza. Più vasta l'attività, più varie le opinioni: la magnifica relazione sull'esposizione istriana, che abbiamo oggi sott'occhio, accenna allo sconforto di pessimisti predicanti che l'Istria non ha nulla da esporre; al reagire di spiriti più obbiettivi e sereni, accennanti alle molte e diverse culture istriane, alla produzione del paese, che, messa in cifre, rappresenta un'attività capace di ogni intensificazione.

In tali condizioni, quali le direttive di un'esposizione agraria?

«Nel programma della mostra - dice la relazione - noi volemmo e dovemmo comprendere tutto ciò che potevasi richiedere, tutto quanto - e da qui le due sezioni internazionali - della meccanica e della chimica applicate ci parve che con qualche profitto potesse riferirsi all'agricoltura e agli agricoltori dell'Istria. Una completa rassegna dei motivi agricoli istriani potrà riuscir di vantaggio agli studiosi e dilettare i curiosi: certamente, ai visitatori ignari od increduli, ai coltivatori dei campi scoraggiti od ignavi, essa varrà di rivelazione e di stimolo; pure ne sembrò possibile, e doveroso, ripromettercì qualchecosa di meno vago».

Questa qualche cosa si può riassumere in poche parole: agevolare gli smerci, estendere e migliorare le culture, promuovere le piccole industrie che possano esercitarsi dai piccoli lavoratori dei campi e ne migliorino la sorte materiale, sviluppare fra loro il principio d'associazione, riformare, dove ne sia il caso, il contratto di lavoro.

Converrà, di conseguenza, rivolgere la maggiore attenzione alla mostra dei vini, a qualche mostra temporanea d'ortaggi e di frutta, premiare eventuali iniziative di consorzi o di singoli per facilitarne lo smercio, e disporre, per gli stessi, entro l'esposizione, un banco d'informazioni e di assaggio; bandire concorsi per frutteti e oliveti razionali, per la razionale coltura dei foraggi, ecc. ecc.

Una mostra di bestiame sarà necessaria; utilissimo un campo di prova per macchine agricole, non lunge dall'esposizione; commendevole il radunare il maggior numero possibile di pubblicazioni agrarie. Tutto sommato, la mostra agricola dovrebbe comprendere una sala per le macchine e per gli strumenti agricoli, una sala per le esposizioni temporanee di frutta ed ortaglie, una stanza per i materiali di studio, un piazzale per la mostra di bestiame ed un campo sperimentale.

L'industria

Se nell'agricoltura, l'Istria ha fatto abbastanza da sè, nell'industria è stata finora tributaria d'altri paesi. Poche le industrie indigene; tutto da sperare dalla diffusione dell'artigianato e della media industria.

A ciò si dedicherà largamente la sezione industriale dell'esposizione, stimolando per quanto è possibile le attività che hanno nelle condizioni stesse del paese la loro ragione d'essere. Al solo ramo delle industrie meccaniche, che quasi mancano in Istria, si dà il carattere di mostra internazionale, e tuttavia si separano, nelle sezioni collettiva e individuale, i prodotti della media industria da quelli d'operai isolati.

La mostra industriale dovrebbe comprendere un chiosco per l'industria paesana della pietra, un locale per i prodotti chimici e alimentari, una stanza per i lavori femminili, e tre ampie sale per le industrie meccaniche, le manifatturiere e i prodotti della piccola industria.

Il mare

Tutta cinta dal mare, l'Istria: importante poco meno dell'agraria dovrebbe essere l'esposizione delle costruzioni navali, della pesca, piscicultura ed ostricultura. Anche qui, accanto alle mostre dei cantieri di Lussino, dei grandi cantieri di Trieste e di Monfalcone, dovranno allinearsi gli attrezzi per la pescagione, figurar la dimostrazione dei metodi di conservazione del pesce, apparire tutto ciò che possa essere incitamento al progresso e all'unione di chi vive del mare.

Due o tre locali sembrano necessari a comprendere questo gruppo.

Didattica, previdenza, assistenza pubblica, igiene

E' questa una parte dell'esposizione che deve avere per la provincia un significato sociale. La mostra della scuola e degli istituti di assistenza pubblica, limitata all'Istria, varrà ad infondere nel paese la coscienza forse non tanto di ciò che esso ha fatto, quanto del molto che ancora gli rimane da fare. L'igiene non può essere rappresentata utilmente se non da una mostra internazionale: e tale la si avrà a Capodistria. Saranno due ampie sale per la didattica; due o tre minori per le altre opere sociali.

Belle arti, scienze e lettere

L'esposizione deve anche avere il suo sorriso e il suo recinto di spiritualità più pura. Avrà dunque le sue raccolte archeologiche, geologiche ed artistiche: i documenti della storia remota e della preistoria e di ciò che passa nell'anima contemporanea d'artisti nati sotto lo stesso cielo. Incoraggia a sperare l'esito felice della mostra di dilettanti istriani tenutasi a Pisino il 1907. Qui verranno gli artisti a maggior prova, e saranno soltanto istriani. Accanto a loro si farà valere la fotografia d'arte. La vedova di Bartolomeo Gianelli promette i migliori dipinti dell'artista defunto. Tesori d'arte antica usciranno dalle case dell'Istria nobilissima. Studi e lavori di soggetto istriano compiuti da non istriani saranno aggruppati. Tre ampie stanze, due minori, accoglieranno coteste opere dello spirito.

Stazioni balneari e climatiche, villeggiature, sport

Questo è per l'Istria uno dei più importanti problemi che si sieno affacciati alla sua coscienza, e lo esporrà schiettamente il sesto gruppo della mostra. Tutte le città istriane, qual più qual meno, hanno creato negli ultimi anni qualche cosa per rendere più gradito il loro soggiorno. Abbazia, Lussino, Portorose sono nomi di fama internazionale; Parenzo si appresta agile alla gara. I vecchi bagni di Santo Stefano hanno una storia invidiata da parecchie sorgenti termali. I «clubs» nautici dell'Istria si sono battuti valorosamente e vittoriosamente nelle regate triestine. Opportuno è incoraggiare con una mostra internazionale la caccia e la cinegetica. In ogni senso promette adunque interesse vivo cotesto gruppo, al quale si vorrebbero dedicare tre sale e un recinto.

A compiere l'opera, della quale il lettore ha ormai abbracciato l'ampiezza, dovrebbero finalmente comparire in un gruppo

le corporazioni autonome,

i Comuni ad uno ad uno, e la Giunta provinciale con le sue opere, e i Comitati stradali: tutto un materiale statistico e dimostrativo sulle scuole, sulle strade, sugli istituti di beneficenza, sui provvedimenti di sanità, d'annona, di pubblica sicurezza, sulle amministrazioni locali e l'edilizia pubblica.

Sette mostre adunque! Tante ci vorranno a rispecchiare ciò che l'Istria ha tratto di sè e ciò che di sè si ripromette. «L'industria e l'arte; la coltura dei campi e la poesia dell'incolto; il dominio del mare; la disciplina della mente, l'educazione del cuore, l'esercizio dei muscoli e dei sensi; il richiamo ai doveri civili...». Bene si riepilogano in queste parole della relazione la portata e il significato dell'avvenimento. Ora il comitato ha fatto appello a tutti i cittadini, ha chiesto il contributo a tutti i fattori pubblici dimostrando la coscienziosità dei suoi calcoli e la legittimità delle sue speranze, ha eletto Capodistria per la vicinanza sua alla città nostra e perchè trovò in essa i locali e le vaste adiacenze di Santa Chiara che in nessun'altra città avrebbe potuto trovare. L'imagine della mostra è già organica e vitale nel pensiero che precorre l'evento. L'energia, l'amor proprio, l'amor patrio istriano, faranno tra quattordici mesi di questa visione una realtà.

La presidenza

Il patronato e la presidenza onoraria dell'Esposizione furono assunti dal Capitano provinciale dott. Lodovico Rizzi. Presidente effettivo è il presidente della Camera di commercio Giuseppe Quarantotto; vicepresidenti sono: il presidente del Consiglio agrario provinciale Agostino Tomasi, il podestà di Capodistria avv. Nicolò Belli e il presidente dell'Associazione di commercianti ed industriali di Capodistria Bortolo Sardotsch. Per informazioni si deve rivolgersi al segretario generale dott. Carlo Nobile in Capodistria.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Simonis nata de Castro, dal cap. Valerio Benussi cor. 10; dalla famiglia Tschernatsch cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Federigo Provini, da un amico cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Giorgina De Nardo, dalla signora Giuseppina ved. Frizziero cor. 5.

Per onorare la memoria dello studente Michele Pozchar, dall'amico N. cor. 2.

Per onorare al memoria del signor Giacomo Mettel, dai nipoti Babarovich cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Ernani Gioppo, dalla famiglia Clissura cor. 10: dal sig. Sardotsch cor. 5.

Per onorare la memoria del loro amato collega Giovanni Marzari fu Orazio, dai membri del Comitato stradale di Buie cor. 50.

Per onorare la memoria del signor Lodovico Rodolfo Lixl, dalla famiglia Eugenio Andreuzzi cor. 10.

59.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.80.

Da alcuni soci dell'Alpina delle Giulie a Vocheiner-Feistritz cor. 30. - Raccolte a Cesiano inneggiando ad un lieto avvenimento cor. 12. - Per un sigaro straordenario de Mondi dai Famedi ordenari cor. 1.40. - Raccolte alle nozze di Giovanni Del Conte a Capodistria, cor. 2.30.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro Gruppo di Buie: dall'avv. Crevato per onorare la memoria dell'amico Giovanni Marzani fu Orazio cor. 4.

pro Gruppo di S. Domenica di Albona: dalla famiglia E. Nacinovich per onorare la memoria della signora Maria ved. Luiscorone 10.

Università del popolo. Questa sera nella scuola di via Giotto il prof. A. Polacco terrà la quarta delle sue esercitazioni d'osservazione estetica che continuano ad attirare numeroso pubblico. Oggetto della discussione d'oggi saranno: La notte del Correggio; il Cristo della moneta del Tiziano; il Giudizio universale di Michelangelo (con proiez.).

Domani incominciano le vacanze di carnevale che dureranno fino a giovedì 25. Riaprirà i corsi una cara conoscenza del pubblico: il dottor Gino Fogolari, direttore delle R. R. Galleria di Venezia.

Per il ballo accademico che domani sera rinnoverà la cara tradizione della festa degli studenti, è vivissimo l'interessamento. Mai forse come quest'anno gli studenti meritarono questa prova di solidarietà cittadina: e la città, lieta ed altera dei suoi giovani, dimostrerà loro anche domani il suo affetto, aiutandoli nell'opera di carità a cui vogliono dedicato il fatto della loro festa.

La sala della Filarmonico-Drammatica s'aprirà alle 9.30. L'ingresso sarà in via S. Carlo: vi si accederà tanto alla sala quanto alla galleria, che avrà ingresso separato al piano superiore. Vi sarà servizio di buffet, curato dalla «Cooperativa».

Coloro che hanno prenotato posti, devono rilevarli oggi alla sede della Società degli studenti in via Silvio Pellico fra le 10 e le 12, e fra le 6 e le 8.

Il ballo dei bambini all'Associazione Ginnastica. L'ampia sala del Politeama Rossetti accoglieva iersera oltre un migliaio di bambini, alla festa di ballo in costume, dedicato ai figli dei soci dell'Associazione Ginnastica. E il numero dei giovinetti basta a dar un'idea di quale fosse stato il numero degli adulti: teatro imbottito dalla folla, ecco l'immagine punto esagerata di ciò che presentava l'aspetto del teatro sontuosamente addobbato e inondato di luce. Fino dalle 6, ora in cui il Politeama schiuse i battenti al pubblico, le vie conducenti al teatro parvero trasformate in tante arterie pulsanti di vita e di giocondità.

Alle 7 ebbe principio la festa, che si aperse con una allegra marcia sonata dall'orchestra del maestro Carlo Franco, mentre il maestro signor Renato Modugno dirigeva le danze.

La festa - alla quale presenziava, facendo cortesemente gli onori di casa, l'intera Direzione in corpore, con l'egregio presidente avv. Carlo Mrach - era dedicata al mondo minuscolo, e perciò con saggio criterio la Direzione, anche a costo di farsi tenere il broncio da qualche mammina, non permise che nè sul palcoscenico nè in platea si soffermassero gli adulti. E guai fosse stato diversamente! Lo spazio era appena sufficente ai bambini! L'ordine delle danze conteneva una «Quadriglia con finale fantastico»: Una notizia strabiliante - La scienza in orgasmo - Strana visita - Danza degli astri. - La curiosità era vivissima, perciò lungo, interminabile sembrò l'intervallo che succedette alla prima polca. Ma finalmente il momento venne. Svoltesi le figure della quadriglia, tutto quel piccolo mondo fu pervaso da un momento di angoscia. Che cosa avveniva? Certo qualche cosa di grave minacciava il nostro pianeta: un astronomo lillipuziano, il ragazzo Pino, scrutava la volta del cielo attraverso l'obiettivo di un enorme telescopio, imitato in ciò da tutto il corpo astronomico,

composto delle ragazzine Wohl, Carnera e Pellarin, al quale dagli spazi interplanetari era pervenuto un marconigramma così concepito: «15/2/09. - All'Associazione Ginnastica. - 19h/30/8. - Dagli spazi interplanetari. - Rappresentanza vari pianeti scenderanno breve visita mondo minuscolo giovine Terra». - La curiosità, non scevra da sbigottimenti, era grande. Chi erano mai quegli esseri, che, realizzata l'utopia della comunicazione fra pianeta e pianeta, stavano per scendere sulla terra? Quali forme avrebbero essi? Come sarebbero giunti?

Le congetture finirono in un'esclamazione di maraviglia quando l'aria fu attraversata da un dirigibile, il quale, dopo una evoluzione, discese a terra ed entrò dalla porta della platea, arrestandovisi nel mezzo. Una nuova esplosione di meraviglia succedette quando di sotto all'aeroplano sbucarono i rappresentanti dei pianeti del nostro sistema solare, esseri più fantastici di quelli immaginati dal Wells!

Ma quei poveri esseri stentavano a vivere nella nostra atmosfera: ben presto i loro movimenti si cangiarono in convulsioni, i loro ventri si apersero e ne uscirono le anime: venticinque ballerine rappresentanti i pianeti, le quali svolsero carole mirabili per precisione, frutto delle fatiche del maestro Modugno. Ecco i nomi degli allievi che figuravano quali abitanti dei pianeti: Lujk, Fano, Mlatsch, Basso, Uxa, Fulignot, Velicogna, Bainella, Pasini, Vecile, Gaiardi, Montagnari, Hirn, Marussig, Bremitz, Finazzer, Iasbetz, Suppan, Permè, Ballogh, Pincherle, Zoldan, De Iurco, Luzzatto, Apollonio e Comici. Ed ecco i nomi delle 25 fanciullette che svolsero la danza degli astri: Paola D'Agnolo, Tea Pasqualini, Gilda Vareson, Giordana Polli, Maria Amaranto, Gina Consolo, Elda Issmann, Maria Walluschnigg, Lidia Rovere, Flora Wohl, Maria Ribolli, Elda Hicke, Carla Cocci, Maria Pellarin, Francesca Vram, Giorgina Cumin, Leonie Altarass, Romilda Amaranto, Ines Zeller, Bruna Martellanz, Cornelia Rovere, Emma Hicke, Maria Polli, Adelia Bonifacio ed Adelia Sabbadini.

Le danze si chiusero fra una tempesta di applausi. Chi avesse immaginato che il balletto si sarebbe chiuso con la stella a cinque raggi, non si sarebbe ingannato. Nel mezzo della sala la stella apparve, mentre l'ambiente fremeva tutto alle note dell'inno della Lega e allo scrosciare dei battimani.

Il finale-sorpresa della quadriglia fu ideato ed eseguito da Napoleone Cozzi con l'aiuto di alcuni suoi amici e delle signorine Vidorno, Brun e Tomasini.

Gli instancabili ballerini, con quella disciplina cui sono educati dal maestro di ginnastica signor Sereno Sereni, ripresero poscia le danze.

Approfittiamone per dare un rapido sguardo ai costumi. Sfilano un «Verdi», due «cavaliere veneziano», un «vetturino francese», un giuoco del «diabolo», una «ciliegia», un «Gianduja», una «dama veneziana», una «dama spagnuola», due «clowns», una «Geisha», due «spadaccini», alcuni «garibaldini», una «cavallerizza», un «Dante», un «Giulio Cesare»; tutti costumi elegantissimi e di fine buon gusto. La «Trojka», ballata a passo marcato, fu di un effetto mirabile. La bella festa si chiuse alle 10, con una «Bohèmienne».

Decesso. Dopo lunghe sofferenze spirava ieri nella nostra città il sig. Guglielmo Engelmann, proprietario e capo dell'importante casa in zuccheri Rottermann e Engelmann. Il defunto godeva generale e profonda estimazione nei nostri circoli commerciali. Egli aveva saputo con indefessa attività dare un grande impulso al commercio di esportazione degli zuccheri e la sua casa è considerata oggi la prima di questo ramo. Il sig. Engelmann aveva recentemente festeggiato il giubileo della sua ditta e in tale circostanza ebbe da ogni parte le più lusinghiere manifestazioni di considerazione e simpatia. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Guglielmo Engelmann, dai signori: Alessandro dott. Afenduli, Carlo Bix, Benveniste D. Gattegno, G. A. Goldischmidt, Et. M. Stavro e Dionisio Xydias, direttori dell'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri, cor. 200 a favore della Guardia medica; Gioachino e Giorgio Gairinger cor. 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Lodovico Pollack cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani degli addetti alla Società di bersaglieri; Riccardo Nauen e consorte cor. 20 a favore del Ricreatorio della signorina Frieda Strudthoff; dalla ditta Giorgio Afenduli cor. 100 a favore dei poveri della Comunità evangelica di confessione augustana.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Simonis, dal cav. Pietro Blasina cor. 20, dal sig. Giorgio Benussi corone 30 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Simeone Ive cor. 10 a favore di un allievo bisognoso della civica Scuola per sordomuti.

Per onorare la memoria della signorina Carolina Dall'Agata, dalle signorine Elena e Maria Germonig cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Rodolfo Lixl, dalla famiglia Brugger cor. 20 a favore della Guardia medica, dal capitano Giov. Burgstaller cor. 20 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd; dalla Società di canottieri «Adria» cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Monti, dai nipoti Matteo e Valeria Gojkovich cor. 200 a favore del Presepio per erigire un letto che porti il nome dell'estinta; dalla signora Anna Rossi cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del padre del collega Orazio Marzari, dagli impiegati della Società triestina tramway cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dalle famiglie Quarantotto, Berka e Tenente cor. 15, per un triste anniversario, a favore del Fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Godnig, dal cav. Giuseppe Vivante cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Mettel, dai signori Natalia e Pietro Suvich cor. 20 a favore del Dispensario contro la tubercolosi.

— I signori Alessandro ed Emma Schröder elargirono al Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff cor. 20 per onorare la memoria del defunto signor Guglielmo Engelmann, e cor. 20 per onorare la memoria del signor Lodovico Lixl.

— Il signor Nallini Alessandro elargì corone 20 alla Società «Igea», per onorare la memoria del cons. contabile Tommaso Giacomo Fonzari.

— I signori dott. Attilio e Ida Luzzatto per onorare la memoria del sig. Guglielmo Engelmann elargirono cor. 20 alla Guardia medica.

— Dai fedeli amici della Sabatina cor. 5 a favore della Società per pensioni fra Regnicoli.

— Nell'anniversario della morte di Emanuele Melingò, il figlio sig. Leonida Melingò elargì cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa.

— Il barone Cimone de Ralli elargì corone 100 all'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo».

Condono di pena. Con sovrana risoluzione fu condonato il resto della pena a 15 detenuti nei penitenziari dello Stato. Di questi, uno apparteneva al penitenziario maschile di Capodistria.

Pubblicazioni. Mons. Lorenzo Schiavi dedica la sua vegeta e fresca vecchiezza agli studi e pubblica, coi tipi della stamperia pontificia ed arcivescovile di Modena, una nuova azione drammatica. L'argomento gli è stato offerto questa volta dalla storia di Giovanna D'Arco; i personaggi sono soltanto donne. Il papa ha gradito la dedica del volumetto.

Società fra i proprietari di stabili. L'assemblea generale ordinaria di questa Società sarà tenuta questa sera alle 8 pom. nella sala minore di Borsa (gentilmente concessa). Vi si tratteranno i seguenti argomenti: 1. Il verbale della precedente assemblea; 2. la relazione virtuale e finanziaria dell'anno sociale 24/8/1907-23/8/1908; 3. Le proposte presentate cinque giorni prima di quello dell'assemblea; 4. L'elezione del collegio degli arbitri composto di sette membri.

Il concorso delle bambole. Chi, rompendo la consegna, riuscisse a penetrare in questi giorni nella Permanente, si troverebbe in una specie di bolgia, dove, sotto la direzione e la sorveglianza di alcuni artisti, lavorano febbrilmente falegnami, tappezzieri, fiorai. La Permanente, per accogliere le bambole, si trasforma in una sala viva di colori, gioconda di fregi, allegra di piante verdi: una specie di compromesso tra un giardino invernale e una stanza di bambini. Le bambole - molte ne sono già arrivate, e tutte belle - avevano ogni diritto di pretendere una sala così allegra; e i nostri artisti hanno reso loro ogni omaggio dovuto.

Non meno fervido il lavoro delle signore per dare gli ultimi tocchi alle bambole vestite, calzate, pettinate con ogni accuratezza. «Un vestito da bambola - ci diceva una signora - vuole più tempo e più fatica che un vestito da signora. E, senza essere indiscreti o maligni, le bambole hanno spesso dei corpi così poco aggraziati, che l'arte di chi le veste deve pensare anche a dissimularne le magagne.... fisiche. Le bambole non portano corsetto, ed hanno perciò la vita grossa; bisogna piallare. Hanno le gambe poco tornite, le dita talvolta poco affusolate, le spalle poco diritte, il seno poco pronunciato, la chioma ribelle ad ogni arte di parrucchiere. E noi, pensate un po'. Vi occorre un paio di scarpe, e le trovate nel calzaturificio; vi occorre un paio di guanti, e li trovate dal guantaio. Ma per la bambola bisogna far confezionare ogni cosa, e calzolai e guantai, in questi giorni, hanno avuto un bel d'affare a prendere misure di piedini e di manine minuscole. Le bambole poi, hanno a volte delle pretese sfacciate, e guai a seguirne tutti i desideri e tutte le suggestioni. Del resto, dànno anche non poche ricompense. A vestirle, sembra di essere ridivenute più giovani ancora... di quello che si è; è un divertimento; e la cura spesa si trasforma in bellezza d'opera compiuta».

Questa sera, secondo il bando, si chiude il termine di consegna; ma la mostra non verrà aperta prima di giovedì, perchè bisognerà collocare le bambole, nè sarà lavoro facile. Giovedì è il Berlingaccio, la festa carnovalesca dei bambini; nè, sotto tali auspicii, può mancare il successo della Mostra, ordinata a beneficio della Permanente.

Berlingaccio. - La festa dei fanciulli al Politeama Rossetti. Giovedì prossimo si svolgerà al Politeama l'annuale festa dei fanciulli, la quale sarà allestita con molto sfarzo. Il maestro D'Aquino farà eseguire dai suoi migliori piccoli allievi il seguente programma: 1. La danza caratteristica delle ninfe, eseguita da ventuna bambine dai cinque ai dieci anni, su motivi della «Danza delle ore» nell'opera «La Gioconda»; 2. un ballabile caratteristico su motivi dell'operetta «La Geisha», eseguito dalla prima ballerina sig.na Ginevra Pratolongo, di sei anni; 3. un passo a due, che verrà eseguito da una bambina di due anni e un bambino di cinque anni. Vi saranno i seguenti premi ai migliori costumi: cinque per bambini, cinque per bambine, sei alle migliori tre coppie; vi sarà inoltre una grande vendita di giuocattoli. Suonerà l'orchestra e la banda cittadina. Funzioneranno i caloriferi. Le danze presentate dal maestro D'Aquino si svolgeranno sul palcoscenico.

La scuola di dattilografia della «Previdenza». La scuola di dattilografia istituita dalla «Previdenza» nel giugno 1907 ha preso uno sviluppo grande e inatteso. Oggi essa è frequentata giornalmente da trenta fino a quaranta giovani e signorine i quali intendono dedicarsi al commercio, o già scelta questa carriera, vogliono completare le loro cognizioni con l'apprendere questo mezzo moderno di scrittura. La Direzione della «Previdenza» favorisce nei limiti delle sue forze questo lodevole desiderio e aumenta progressivamente il numero delle macchine; e oggi ne possiede sei di diverso sistema (Yost, Remington, Adler, Empire, Underwood). Le richieste per essere ammessi alla frequentazione della scuola sono moltissime, anzi tante che parecchi dei petenti devono talvolta attendere a lungo prima di essere esauditi. Ciò però non dipende sempre dalla scarsità delle macchine nè dall'impossibilità di accollare all'insegnante più di otto ore di lavoro giornaliero, ma anche dal fatto che i petenti non danno sempre indicazioni sul proprio stato. La Direzione della «Previdenza» esorta quindi i desiderosi di apprendere gratuitamente la dattilografia nei locali della Società di voler indicare anche persone di loro conoscenza a cui la «Previdenza» possa rivolgersi per raccogliere referenze e in generale tutte le indicazioni (gli studi percorsi, sullo stato di famiglia, sulle occupazioni avute) che possano facilitare alla Direzione della «Previdenza» l'esecuzione del suo compito.

Conservatorio Tartini. Il saggio di drammatica degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Tartini» si darà questa sera alle ore 8.15 nella sala maggiore dell'Istituto.

L'ultimo viaggio del «precisissimo» per la Dalmazia. Con il viaggio compiuto ieri da Cattaro a qui, il simpatico «Wurmbrand», comandato dal cap. R. Huber, ha cessato la sua attività sulla linea celere Trieste-Cattaro.

L'ultimo viaggio mise a dura prova le sue splendide qualità nautiche. Specialmente l'andata fu quanto mai faticosa, per il terribile fortunale di bora che imperversava e le vere montagne d'acqua che spazzavano la coperta e attraversavano persino la tuga di poppa. Siccome tutti gli altri postali avevano forti ritardi, il «Wurmbrand» dovette raccogliere anche la posta loro destinata: e giunse a Cattaro con due ore di ritardo, che, però, nel ritorno, riguadagnò quasi interamente, tanto che giunse qui ieri con soli dieci minuti in più dell'orario fissato.

Ora il «Wurmbrand» si trova all'Arsenale, ove sarà rimesso a nuovo, per essere, fra due mesi, adibito alla linea quotidiana Trieste-Venezia.

Convegni sociali. Il Circolo ungherese darà sabato 27 corr., alle 9 pom., nella sala sociale, un festino di ballo.

* Domenica 14 corr. si effettuò la prima marcia-fortior (cimento invernale) indetta dal C. Giovani Fortiores sul percorso Trieste-Basovizza-Corgnale-S. Canziano-Divacciano-Basovizza-Trieste (chilom. 50). La marcia, alla quale presero parte 10 podisti, riuscì difficoltosa causa la forte bora ma nondimeno tutti i partecipanti la superarono felicemente. Lo stesso Club Giovani Fortiores indice per domenica 21 corr. la seconda marcia-fortior (cimento invernale) sul seguente percorso Trieste-Duino-Merna-Gorizia (chilom. 50). Il ritrovo per la partenza è fissato al caffè Milano alle 5 ant. La marcia è libera a tutti. La fermata di un'ora si farà a Duino.

* Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per questa sera alle 9 pom. il solito convegno settimanale nella trattoria «Al Castello di Trieste' (via S. Giovanni 9).

* Il Circolo Jolanda diede l'altra sera un festino di danza, con intervento di maschere. I premi alle migliori maschere furono assegnati il primo ad una signorina raffigurante il «nuovo francobollo della Lega Nazionale» ed il secondo ad una graziosissima «ciociara». Alla quadriglia presero parte 80 coppie.

* Il Club Aramis darà stasera alle 9.30, nella sala Tergeste (Istituto 15) una veglia mascherata.

* Sabato sera nella sala Tersicore il Club ciclistico Trieste diede un festino di danza in onore dei vincitori del campionato 1908. Durante la festa fu fatta la distribuzione dei premi. Il direttore signor Miloch lesse il protocollo della corsa, quindi il presidente sig. Bruno Zuculin presentò al sig. Donato Deangelis, campione del Club veloce Trieste 1908, la ricca medaglia d'oro con contorno e la sig.a Trevisan gli presentò l'artistica tracolla, da essa eseguita e donata alla Società, mentre la fanfara sociale suonava l'inno della Lega. Seguì poi la consegna delle medaglie al secondo arrivato Alessandro Bianchi (oro media), al terzo arrivato Mario Miloch (arg. dor.), quarto Elia Bianchi (arg.), quinto G. Franzutti (arg.); per la II.a corsa d'incoraggiamento: I G. Gherdol (oro), II C. Voltolina (arg. dor.), III M. Primosich (arg), IV R. Gruden (arg.). Dopo ogni premiazione la fanfara sociale diretta dal consocio sig. Marcello Bisiach suonò varie marcie.

Finita la premiazione il presidente Bruno Zuculin comunica che quest'anno si faranno varie corse ciclistiche.

ALTRE GESTA DEL REVOLVERATORE
Sempre lo stesso individuo?

A proposito di quel misterioso e strano individuo che da qualche tempo si diverte a sparare colpi di rivoltella contro i passanti, abbiamo questi ulteriori particolari:

Come a suo tempo abbiamo rilevato, al signor Teodoro Finzi toccò la nota avventura mentre accompagnava a casa il suo amico signor Achille Bilisco, di 22 anni, abitante in via dei Conti N. 36. Apprendiamo ora che lo stesso signor Bilisco ebbe a trovarsi già altre volte in simili frangenti. Il 20 settembre p. p., verso le 11 di sera, egli rincasava insieme ad una sua sorella e, giunti che furono all'angolo della via Petronio, s'imbatterono in un individuo il quale, fermatosi di scatto a qualche passo da loro, sparò un colpo di rivoltella contro il suolo e poi si allontanò. E gli accadde un fatto consimile anche nella notte del 15 ottobre. In detta notte egli rincasava accompagnato dall'amico suo signor Socrate Gherlanz, impiegato di commercio, abitante in via Stadion N. 24. Quando giunsero all'ormai famoso angolo di via dei Conti e di via Petronio, vide fermo sul marciapiede l'individuo che circa un mese prima aveva sparato il colpo di revolver e constatò con terrore che anche in quella sera era armato di rivoltella. Fortemente impressionato, il signor Bilisco disse all'amico di affrettare il passo e giunto presso il portone di casa sua, lo salutò. Il signor Gherlanz tornò verso città; ma, quando giunse in via Dante Alighieri, si trovò nuovamente dinanzi l'individuo di poco prima, il quale, sparato un colpo in aria, si allontanò velocemente.

Ierlaltro i signori Bilisco, Finzi e Gherlanz furono interrogati dal reggente il commissariato di Guardiella, e tutti e tre furono concordi nell'affermare che lo strano e pericolosissimo tipo è uomo sui 45-50 anni e che veste abbastanza bene. Ha barba piena tagliata a quadro e mustacchi folti, indossava un cappotto grigio scuro e portava un berretto di pelo.

La polizia interrogò pure il signor R. Iuretich, abitante al N. 288 di Cologna, che ebbe sparato contro, com'è noto, un colpo di rivoltella nella sera dall'11 al

COMUNICATI*)

Lega generale dei capitani ed ufficiali della marina mercantile austro-ung.

La sottoscritta Direzione avvisa i signori soci che la votazione per l'elezione della Direzione ed altre cariche sociali, conforme a desiderio espresso da molti soci, seguirà giovedì 25 corr., dalle 10 all'1 pom., e sabato 27 corr., dalle 10 all'1 pom., e dalle 4 alle 6.30 pom.

Il congresso si terrà, come annunziato, sabato 27 corr., alle 6.30 pom., col seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione e presentazione del bilancio;
2. Riferta e disposizioni sul capitale ricevuto dal Comitato di azione;
3. Riduzione del canone a cor. 28 annue;
4. Studio per modificazioni generali dello Statuto sociale;
5. Modificazione al § 42 in punto nomina della Direzione;
6. Eventuali.
7. Proclamazione della neoeletta Direzione sociale.

I signori soci trovano fin d'oggi le schede ufficiali per l'elezione a loro disposizione presso l'Ufficio sociale e possono prelevarle, salvo a riempirle anche nelle ore di votazione. Queste schede saranno da riempirsi a mano.

LA DIREZIONE.

Uno dei miei operai già addetto alla mia officina per riparazioni e pulitura di macchine da scrivere, licenziato da me per comportamento irregolare ed inesatto sul lavoro, va propalando cose false sul mio conto, presentandosi ai miei clienti; avverto che ora ho assunto al mio servizio un provetto ed esperto meccanico dell'articolo quale direttore del riparto officina per riparazioni e pulitura di macchine da scrivere, anche in abbonamento mensile.

Stabilimento d'Arti Grafiche
GIOVANNI BATTARA
Trieste, via S. Nicolò 33, Telef. 1612

Il sottoscritto si permette di richiamare nuovamente l'attenzione dello Spettabile Pubblico sulla grande importanza che ha un negozio dove si possono acquistare tutti i generi alimentari, dal più comune al più fino, ai prezzi più miti, con un servizio irreprensibile, e dove le norme dell'igiene vengono osservate con la massima scrupolosità. Il P. T. Pubblico non ha che da visitare il negozio del sottoscritto per convincersi - dato il modo con cui l'ambiente è arredato e dato il grandioso assortimento di ogni singolo articolo - che un trattamento migliore non si potrebbe avere. Oltre alle più rare ghiottonerie, vi si trovano delle specialità che meritano davvero di essere menzionate, come ad esempio i «Poulards» stiriani di razza speciale perchè nutriti col latte, i colombi della Lombardia, il burro genuino garantito di Milano, le salumerie ungheresi ecc.

Devotissimo
Giuseppe Kraschovetz
Proprietario del Negozio Specialità gastronomiche
Via S. Lazzaro 1 (Palazzo Salem)

Una notizia documentata, che tutte le signore dovrebbero leggere!

Vienna, li 14 maggio 1908. - In seguito ad una forte febbre malarica, ebbi a soffrire di grande debolezza e di esaurimento. L'appetito mi mancava, e del pari difettava la funzione degl'intestini. In seguito a ciò anche il sonno mi mancava e mi sentiva assai abbattuta. Il mio medico mi consigliò di provare il mezzo nutritivo «Bioson», e dapprincipio mi fu molto difficile il decidermi, ma dopo averlo provato una volta, cominciai a prenderlo più spesso, fino a prenderne giornalmente un grande cucchiaio da tavola; di giorno in giorno mi sentiva più sollevata e rinforzata. Oggi sono ristabilita in modo di avere un appetito regolare e digestione, e buon sonno. Per rinforzarmi ancora, prendo volentieri il «Bioson», che io constatai ottimo. Firma: Maria Kunz, Vienna, III, Hainburgerstrasse 52. Firma vidimata dall'i. r. notaio Filippo cav. de Böhm.

Mezzo chilogramma di «Bioson» costa cor. 4.25 e vendesi nelle farmacie, drogherie ecc. Deposito principale: FARMACIA ZANETTI, Trieste, via Nuova 35.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

12 corr.: ed il sig. Iurettich raccontò la cosa come da noi a suo tempo narrata. Il fatto fu confermato dal signor Giovanni Schilz, abitante al N. 171 della stessa località, il quale raccontò che nella suaccennata sera, mentre cenava con la figlia Sidonia, udì il rumore di un colpo di rivoltella, sparato a così poca distanza da casa che la signorina provò grande spavento.

La polizia continua attivamente le ricerche per rintracciare il misterioso tipo.

La scomparsa d'un ragazzo. Ferdinando Longhino, abitante in via dei Giuliani N. 6, denunciò ieri notte alla polizia la scomparsa d'un nipote, Giovanni Rizzioli, di 12 anni, il quale, allontanatosi da casa domenica nel pomeriggio alle 3, non vi aveva fatto più ritorno.

Grave caduta all'Arsenale. Giuseppe Miclus, di 38 anni, abitante in via del Solitario N. 15, occupato nell'officina meccanica dell'Arsenale del Lloyd, ieri mattina alle 10 era intento a verniciare una macchina col minio, stando in piedi su di una tavola a circa tre metri d'altezza, quando, nel voltarsi, perdette l'equilibrio e cadde tra i ferri della macchina. Soccorso dai presenti, fu portato a braccia nell'infermeria, dove gli vennero riscontrate una grave contusione alla fronte, la frattura dell'avambraccio sinistro e altre contusioni. Fu medicato sommariamente poi, con una vettura, fu accompagnato all'Ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto.

Chiassetti e minacce a vuoto, in caffè. Domenica all'alba, dopo aver passato buona parte della notte al ballo della «Previdenza» al Politeama Rossetti, lo scalpellino Giuseppe Quaiat, di 30 anni, da Trieste, abitante in via Stadion N. 19, si recò al caffè «Moncenisio». Nel locale trovò una comitiva di camerieri di ristorante, che erano in compagnia di una donna. Alquanto preso dal vino com'era, il Quaiat si permise di fare dei commenti sulla presenza di lei fra tanti uomini; i camerieri lo intesero e lo rimproverarono, pronti a dargli una lezione se non avesse ritirato l'ingiuria; ed il Quaiat chiese scusa. La cosa finì lì; i camerieri, anzi, gli permisero di prendere posto al loro tavolo.

Ma un altro avventore, ciò vedendo, ne espresse le meraviglie e investì il Quaiat con ogni sorta d'ingiurie, dicendogli che era degno di schiaffi e calci. Era troppo: lo scalpellino scattò e disse all'altro che se non l'avesse finita, lo avrebbe mandato all'altro mondo con un buon colpo di rivoltella. E fece l'atto di metter mano alla tasca come per estrarla. Alcuni dei presenti, temendo desse corso alle minacce, lo gettarono fuori del locale. Il Quaiat, sulla soglia, estrasse un coltello e lo mostrò a coloro che si trovavano nell'interno. Il cameriere Umberto Bonetti, occupato nella trattoria «Alle catene» uscito di corsa, glie lo strappò di mano. Il Quaiat, allora, portò la mano alla tasca posteriore dei calzoni come per levare il revolver; il Bonetti e altri gli furono addosso ed egli fuggì, salendo la via Stadion; ma fu raggiunto poco dopo dal Bonetti e dal cameriere Pilade Sambo, i quali, gettatolo a terra, lo tennero fermo fino al sopraggiungere di una guardia che lo arrestò. Il Quaiat fu perquisito, ma rivoltelle non glie ne furono trovate indosso. Aveva minacciato così, per spavalderia!

Assunto a protocollo, fu rilasciato.

Piccolo incendio al Punto franco. Ieri mattina verso le 11 l'appostamento dei vigili del Punto franco fu avvertito che, innanzi al magazzino N. 9, un carro di iuta era in fiamme. Accorsero con un treno. In breve il piccolo incendio fu spento.

Un cognato che ferisce. Iersera veniva accolto nella quarta divisione dell'Ospedale il sensale di cavalli Marco Lavacovich, di 26 anni, abitante al N. 23 di Buie. I medici gli riscontrarono una ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro. Raccontò che iermattina era stato ferito in rissa, con un colpo di rivoltella, da un suo cognato, a Ronchi. Il feritore andò a costituirsi alla gendarmeria.

Ferito in rissa. Iersera, alle 11.15, si presentò alla Guardia medica il falegname Francesco Bidoli, di 24 anni, abitante in via della Valle N. 11, per la cura di una ferita alla mano destra. Raccontò di essere stato ferito in rissa, in un'osteria.

Dinamite che scoppia. Ieri, mentre il ragazzo di 7 anni Liugi Laurencich, abitante a San Daniele del Carso, giocava con una capsula di dinamite, questa gli scoppiò fra le mani, cagionandogli l'asportazione di metà dell'indice sinistro e alcune ferite ad altre dita. Il ragazzo, dopo le prime cure, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Una botte sulla mano. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso l'oste Angelo Marz, di 36 anni, abitante a Servola N. 387, per alcune ferite alla mano sinistra con lacerazione ai diti. Una botte gli era passata accidentalmente sulla mano, pressandogliela.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Francesco Posich, di 27 anni, bracciante, abitante in via del Veltro N. 271, per una ferita alla mano sinistra; Nicolò Stari, di 41 anni, guardia di finanza, abitante in via della Cattedrale N. 12, per una ferita all'indice sinistro; Eufemia Modiz, di 26 anni, giornaliera, abitante in via Dante Alighieri N. 12, per escoriazioni all'indice destro.

Morsicato da un gatto. Il tredicenne Edoardo Derin, abitante in via dei Bergamasco, ieri mattina scherzando col gatto ne rimase morsicato al pollice destro. Alla Guardia medica la piccola ferita gli fu cauterizzata.

Caduta. La bambina Lidia Bressich, di 6 anni, abitante in via Giulia N. 73, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita alla tibia sinistra.

Giuseppe Luin, di 29 anni, bracciante, abitante in via Pondares, ieri, cadendo, riportò una ferita alla regione temporale sinistra.

Ebbero le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Malore improvviso. Nel pomeriggio di ieri il carrettiere Giuseppe Trevisan, di 57 anni, abitante in Rozzol N. 106, mentre passava col suo carro dinanzi all'Ospedale della Maddalena, fu colto da forte malore improvviso. Fu telefonato all'Ospedale principale e di qui fu mandato a prendere il poveraccio con una lettiga. Fu ricoverato nella seconda divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.08, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.—. Oggi: alta marea 5.55 ant. e 8.18 pom. - Bassa marea 0.31 ant. e 1.33 pom.

Ogni giorno una. In un negozio di quadri artistici:

L'avventore: Certo dev'essere difficile produrre un'opera d'arte così squisita.

Il negoziante: Sciocchezze! Quasi tutti sono capaci di dipingere un quadro; ma trovare una vittima che lo comperi, il è dove entra l'arte!

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la quarta rappresentazione dell'opera «Battista», per serata d'addio dell'autore M.o don Giocondo Fino, il quale dirigerà l'orchestra.

* Mercoledì ripresa dei «Maestri Cantori di Norimberga», di Riccardo Wagner.

Fenice. Iersera, riposo di Italia Vitaliani, gli elementi comici della compagnia recitarono la brillante commedia di Debelly «La moglie bella» - una vecchia «pochade» che appunta i suoi strali satirici sulla burocrazia. Il pubblico la accolse con vivissima ilarità e apprezzò specialmente la comicità di Carlo Duse che schizzò una graziosa macchietta con gustoso sapore d'umorismo. Benissimo anche le signore Bozzo e Fortuzzi-Podda, gli attori Stefani, Grisanti, Podda ecc.

Questa sera «La principessa Giorgio» di Alessandro Dumas figlio. In settimana si avrà la serata d'onore di Italia Vitaliani.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Disp. 31). *Il Battista*, in 3 atti e 4 quadri del m.o G. Fino.
FENICE. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *La principessa Giorgio*, in 3 atti di A. Dumas figlio. - *Il beniamino della nonna*, 1 atto di Bayard.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un ricattatore che specula sull'omosessualismo

«Si rende noto all'ispettore degli agenti di polizia signor Carlo Titz, che qui a Trieste esiste un gruppo di ricattatori di nuovo genere. Essi sono individui che vanno in cerca di omosessualisti che compromettono, per poi ricattarli con minaccia di denunciarli alla polizia. Gli stessi individui poi danno la caccia per i viali del Boschetto e del Bosco dei Pini alle coppie di innamorati, che ricattano egualmente sotto minaccia di rivelare ai parenti degli stessi la parte più intima dei loro colloqui. Capo e organizzatore di detti ricattatori è il conosciuto Giulio Lapagna, di 39 anni, da Trieste, bracciante, la cui banda lavora di preferenza nei pressi della Pescheria, dove ha il luogo di ritrovo. Sarebbe bene che il sig. Titz mettesse un fine alle gesta di quei farabutti, consegnandoli alla giustizia».

Parecchie lettere anonime di questo genere ricevette il sig. Carlo Titz, che ne tenne nota ed aspettò che l'occasione si presentasse per impossessarsi dei ricattatori.

Uno di questi, e precisamente il Lapagna, cadde poco dopo nella rete.

Il 29 dello scorso giugno tale Felice C., cuoco di un'osteria, si recò in un vespasiano sito in vicinanza della Pescheria, per sodisfare ad un bisogno corporale. Contemporaneamente a lui vi entrò un giovinastro, il quale, dopo avergli tenuto discorsi licenziosi, si permise uno scherzo al quale il C., che era preso dal vino, corrispose. Ma, appena fuori dell'orinatoio, il C. trovò quattro individui, i quali con minaccia di denunciarlo alla polizia, tentarono di estorcergli 50 corone. Il C. non ne aveva indosso che 20 e le consegnò loro, nella speranza di liberarsene per sempre; ma si ingannava. Il Lapagna, che era appunto uno dei quattro che avevano organizzato il tiro, si ripresentò più volte a lui ad estorcergli denaro sempre sotto minaccia di denunciarlo alla polizia. Il C. sborsò così oltre a un centinaio di corone. Finalmente si stancò e, sfidando ogni conseguenza, denunciò la cosa alla polizia.

Ieri il Lapagna comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante estorsione.

L'accusato, con un'aria fra addolorata e stupita, si fa alla sbarra per protestarsi innocente.

Dice di non sapere niente di niente, di non aver mai conosciuto il C.

Pres. Ma, e i denari?

— Questi sì, li go avudi; ma in prestito. Ghe go pregà che el me li imprestassi per tornargheli co' gavaria trovado lavor.

— Piano, piano. Come mai? Non lo conosceva ed è andato a chiedergli denari in prestito? E' troppo grossa questa qua. Non vede che c'è contraddizione aperta nelle sue parole? Sarebbe meglio che confessasse. Ha notato il suo debole ed ha cercato d'approfittarne. Non è così?

— No posso dir quel. Mi i soldi ghe li go domandadi in prestido.

Visto che insiste in tale difesa, il presidente lo rimanda al suo posto e fa entrare il teste Felice C.

Questi depone che l'accusato, in compagnia di altri tre individui, la sera del fatto lo afferrò per il petto, ingiungendogli minacciosamente di consegnarli l'orologio e quanto di denaro aveva indosso. Non aveva indosso che 20 corone e gliele diede. Il Lapagna lo perseguitò poi continuamente. Giunse persino a capitargli in casa, quando si trovava a letto, ammalato. In tutto gli diede oltre 100 corone. Le estorsioni gli furono fatte sotto la minaccia di denunciarlo alla polizia per pubblico scandalo, facendogli anche presente che, essendo forestiero, correva il rischio di venir bandito.

Dichiara infine di aver provato, la prima sera, serio timore.

— Come va - gli chiede il presidente - che lei ha aspettato tanto per denunciare il Lapagna?

— Ciò, gavevo paura de aver secade e per distrigarme ghe davo i soldi. Cossa 'l vol? i me vigniva in ostaria co' iera el local pien de gente e mi per paura de scandali, ghe davo fin che me go stufà.

Il presidente dà, quindi, lettura delle lettere anonime pervenute alla polizia, il contenuto delle quali è pressochè uguale. In tutte le lettere il Lapagna vi è indicato come il caporione. Si parla anche di un ricatto di 300 corone in danno di un signore, cui fu giocato il tiro fatto al C.

Il P. M. tiene una severa requisitoria, osservando che l'azione del Lapagna rasenta molto da vicino il crimine di rapina. Per questi individui, che commettono l'abbominevole azione del ricatto, la pena deve essere esemplare.

La Corte condanna il Lapagna ad 8 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e da un isolamento al mese. Il Lapagna dichiara di adattarsi e fa per andarsene; ma il P. M., visto che la pena è superiore ai 6 mesi, domanda che venga arrestato.

La Corte fa luogo alla domanda del P. M. e l'accusato viene scortato immediatamente alle carceri.

Uno che vede troppo...

Carlo O., di 23 anni, da Trieste, era ieri accusato del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge per avere la mattina del 2 dicembre u. s., mentre un piccolo gruppo di «patriottici» girava per la città, imponendo, per la ricorrenza del Giubileo imperiale, la chiusura dei negozi, gridato contro gli stessi le parole: «Evviva Trieste italiana», ed «Evviva l'Italia».

Ieri, al dibattimento, l'accusato negò recisamente il fatto, sostenendo che non solo lui, ma nessuno aveva emesso quelle grida, in quella circostanza.

— Se ga trovado - disse - un pochi de mazziniani in via del Ponterosso e mi me son avizinado per veder cossa che saria sucesso. I mazziniani no i fazeva gnente; solo i ga dito: «eco che semo in grupo». In quel momento Giovanni Cocàl, uno dei «patriottici», me ga fato arestar.

— Lo fece arrestare perchè lei aveva gridato.

— Nè mi, nè nissun no ga zigà. Del resto mi son contrario a ogni politica e no xe possibile che zigo. Quel zigo el ghe xe saltado in testa al Cocàl per ruvinar qualche persona: e 'l ga anca la faccia tosta de vignir qua.....

— Il presidente lo ammonisce e passa ad interrogare il teste Giovanni Cocàl, il quale dice che fece arrestare l'accusato per evitare guai:

— Mi me xe indiferente - dice - che el zighi viva quel o viva quel'altro. Ma el ga dito: «Fèmoghe un truco, dèmoghe dentro»....

Pres. E' certo che abbia detto anche: «Dèmoghe dentro?»

— Eh! sì, signor.

— Pure nè alla direzione di polizia, nè dinanzi al giudice istruttore lei ha detto ciò.

— Ma! mi no so... Credo.... Ma iera tanti là....

Il Cocàl è in evidente imbarazzo: ed il presidente non può fare a meno di ammonirlo: Stia attento a quello che depone. Con una parola si può far molto male! Lo ha visto lei gridare?

— Sì che lo go visto.

— E dove era lei?

— Mi iero drio de lui.

— Lo ha visto ed era dietro di lui? Come ha fatto allora a vederlo?

— Mah! el ga fato due passi avanti contro i «patriotici».

L'accusato, che è senza difensore, domanda la propria assoluzione.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge - malgrado le contraddizioni del teste.

La Corte, però, in seguito appunto all'incertezza delle deposizioni del teste, pronuncia sentenza di assoluzione.

Presiedeva il cons. dott. Andrich; giudici: Parisini, Lazzarich e Segnian. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 76 pass.; il pir. ital. «Capo Zafferano» da Catania; il pir. ellen. «Thraky» da Trebisonda e Corfù con 9 pass.; i pir. a.-u. «Isea» da Spalato e scali, «Istok» da Glasgow, «Contessa Adelma» da North Shields, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 20 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per Cattaro e Spizza, «Tebe» per Venezia; i pir. a.-u. «Danubio» per Metcovich, «Albania» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Zora» passò Gibilterra il 10 diretto a Rotterdam, «Olimpo» passò Costantinopoli il 14 pure diretto a Rotterdam, «Kalman Kiraly» partì il 12 da Methil e «Jokay» il 12 da Glasgow diretti a Venezia, «Stefania» partì l'11 da Genova per Santos.

Lloydiani. «Koerber» proseguì il 18 da Aden per Bombay, «Cleopatra» partì il 13 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 13 da Porto Saïd per Trieste.

I balli della Lega a Parenzo e a Pirano

Parenzo, 14. La notte scorsa, nel Teatro comunale «Verdi», si diede l'ormai tradizionale veglia mascherata a favore della nostra Lega Nazionale. Il comitato dei giovani, non badando a tempo, nè a fatica, volle fare le cose veramente per bene, mantenendo completamente in carattere la festa dal titolo suggestivo «Una notte fra la neve»; la sala biancheggiava... di cotone, il palcoscenico era trasformato in un villaggio nordico con una casa esquimese trasformata in rivendita di bevande. Sul palcoscenico c'era la pesca miracolosa nell'Oceano glaciale artico, che per tutta la sera fu sempre animatissima. Sul palcoscenico, un candido busto del divino poeta troneggiava sopra un masso di candida neve. Prima di dare principio alla battaglia di neve, una fitta nevicata cadde dall'alto del pelcoscenico, mentre l'orchestra, diretta dal bravo maestro D'Andria, intonava l'inno della Lega che, fra battimani, venne pure suonato al giungere del presidente del gruppo locale e del nostro Podestà. Il premio alla «Stella del Nord» venne dal Comitato aggiudicato alla signorina Nilla Privileggi, che ebbe in regalo il maggior numero di fiori. Alla quadriglia presero parte sessanta coppie. Le maschere quest'anno furono pochine. Dopo la solita ora di riposo, si ripresero le danze che, sempre animatissime, durarono fino alle cin-

que di questa mattina senza il più piccolo incidente. L'incasso, di circa 1900 corone, fu superiore alle più rosee previsioni.

Pirano, 15. Data la critica annata, la festa pro Lega, datasi sabato sera al Teatro «Allegria» si può dire superiore a qualsiasi aspettativa. Il simpatico ambiente, addobbato con mortelle, stemmi, specchi, era irriconoscibile. Sul palcoscenico, ove aveva preso posto l'orchestra cittadina diretta dal m.o G. L. Caracci, fra il verde delle piante ed i colori delle rose, s'ergeva l'effigie del grande maestro. La galleria era gremita di signore, e gremita era pure la sala. Scarso il numero delle maschere. Il brio e l'animazione furono continue, ma divennero eccezionali quando, verso le ore 10, improvvisamente e non aspettati irruppero nella sala 13 giovanotti della vicina Capodistria, componenti la fanfara del «Libertas», i quali nel mezzo della sala, fra acclamazioni interminabili a Capodistria, alla Lega ed al «Libertas», suonarono alcuni inni marziali. Il premio per mascherate fu aggiudicato ad una numerosa comitiva di garibaldini, e quello per maschere singole ad una «Mimosa». La festa fruttò oltre 1600 corone. Contribuirono non poco al risultato le signorine Gentile Salvetti, Iti Novak, Maria Apollonio, Alice Petronio, Dositea Spanghero, Letizia Vatta, Elena Davanzo e Libera Rosso, con una lotteria da esse organizzata e che fruttò oltre 500 corone.

IL RITORNO DALLA CINA
Una banda di ladri alla sbarra
(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno, 15. Stefano Hofnagel fu Andrea, cuoco, di 38 anni, da Vienna, dovette rispondere del crimine di furto per questo fatto. L'anno passato si trovò imbarcato sulla nave da guerra «Francesco Giuseppe» in qualità di sottocuoco alle dipendenze del cuoco Matteo Marcovich, in un viaggio all'Estremo Oriente. Il cuoco aveva acquistato, nei vari luoghi toccati dalla nave, una quantità di grazia di Dio, e fra altro una cassettina contenente un magnifico

servizio da tè in argento cinese

servizio che gli era costato ben 200 dollari messicani, pari a 520 cor. Esso consisteva in un vassoio, una teiera, una «cogoma» per il latte, una zuccheriera, un vaso per burro, due chicchere con piattini, una bomboniera, una fruttiera, una busta per sigari, un calamaio, 12 allacciamantini, sei saliere e due pomoli di bastone. Il cuoco, man mano che procedeva negli acquisti, li mostrava al sottocuoco e poi poneva il tutto in un ripostiglio. Pare che al sottocuoco il servizio da thè piacesse immensamente, perchè nel viaggio di ritorno chiese al cuoco, ed ottenne, di poter ammirarlo un'altra volta. Il 22 dicembre la nave fu di ritorno a Pola, e l'equipaggio potè sbarcare. Il cuoco incaricò l'Hofnagel di curare lo sbarco e lo sdaziamento degli oggetti da lui acquistati. E qui pare che il Hofnagel avesse deciso di metter in atto un suo piano per impadronirsi della cassettina. Fatto sta che nell'operazione di sdaziamento fu fatta una confusione fra le robe di lui e quelle del cuoco, tanto che, mentre gli altri oggetti del cuoco restavano nell'Ufficio doganale, la cassettina preziosa potè uscire assieme agli oggetti di proprietà del Hofnagel. La mattina appresso il Marcovich, non trovando la cassetta, fermò i suoi sospetti sul Hofnagel, e glieli comunicò. Ma questi giurò di non saper nulla della cassettina, e si offerse di permettere al Marcovich di eseguire una perquisizione nella di lui casa di abitazione, e non cambiò tali dichiarazioni neanche di fronte alla minaccia dell'intervento della Polizia. E il Marcovich allora denunciò la cosa e partecipò i suoi sospetti alla Polizia. Chiamato da questa, appena allora il Hofnagel raccontò di aver spedito il giorno precedente una cassetta a una sua sorella dimorante a Vienna, ed espresse il dubbio di averle spedito in isbaglio la cassettina mancante al Marcovich. La quale così potè venir ricuperata. Ma l'autorità non ritenne che il Hofnagel avesse agito per isbaglio, anzitutto perchè appena alla Polizia s'era indotto a raccontare il fatto della spedizione alla sorella, mentre al Marcovich l'aveva sottaciuto: poi perchè uno sbaglio era impossibile, essendo la cassettina in parola distinguibile dalle altre con tutta facilità, sia per la sua conformazione, sia per il suo colore, e infine perchè non senza intenzione prava il Hofnagel l'aveva spedita appena sbarcato a Pola ed in via celere, mentre per spedire altre sue cassette aveva atteso ben quattro giorni. Nonostante le sue proteste d'innocenza, la Corte, presieduta dal cons. Harabaglia, lo riconobbe colpevole e lo condannò a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

★ Nella notte dal 24 al 25 giugno dell'anno passato dal negozio di Giovanni Manzin, in Dignano, furono rubati 60 chilogrammi di caffè, 8 pacchi di cioccolata, 4 pezzi di sapone profumato, un chilogramma di formaggio e monete spicciole, il tutto per un valore di cor. 150.44. Nella notte, poi, dal 3 al 4 luglio vennero rubati dal magazzino della ditta Sansa e Franzin, pure in Dignano, sette prosciutti, sei formaggi, francobolli, bolli, sigarette e moneta spicciola per un valore di cor. 165.

Gli autori di tali furti vennero scoperti per avere un addetto alla ditta Sansa e Franzin riconosciuti i prosciutti rubati in un negozio di Rovigno, al quale erano stati venduti da tale Maria Loschiaz. Essa, condotta al corpo di guardia in Rovigno perchè il suo comportamento ad una guardia parve sospetto, assicurò che s'era comportata così perchè voleva vendere i prosciutti di contrabbando: in tale occasione diede un nome falso. Su questa traccia si riescì a stabilire che a commettere il furto erano stati Matteo Dobran fu Matteo, tappezziere, di 37 anni, da Dobrani su quel di Barbana, e tali Michele Bille, Giovanni Boschettich e Silvio Cerlenizza. La refurtiva poi era stata o venduta o consegnata alla Maria Loschiaz moglie di Pietro, di 39 anni, da Barbana, concubina del Dobran. Il Bille è ora soggetto alla giurisdizione militare; il Boschettich, dopo essere stato arrestato, riuscì ad evadere dalle carceri di Dignano, e trovasi tuttora latitante; il Cerlenizza, per esser stato dichiarato irresponsabile da una perizia medica, non potè esser tratto a responsabilità per questo fatto. Perciò soltanto il Dobran fu accusato del crimine di correità nel crimine di furto e la Loschiaz di quello di complicità nello stesso crimine e della contravvenzione di falsa notifica.

Dal dibattimento risultò che deve trattarsi di una vera e propria banda di ladri, alla quale sono imputabili verosimilmente anche altri furti, i cui autori finora rimasero impuniti. Il Dobran era negativo e si difese con quella sicurezza che gli deriva dall'aver assistito in qualità di accusato, e poi condannato a numerosi dibattimenti, parecchi dei quali per titolo di furto; e prima che la Corte si ritirasse per pronunciare la sentenza, rinunciò all'opera del difensore ufficioso e pronunciò una vera e propria arringa di difesa. La Loschiaz raccontò che la mattina del 25 giugno Silvio Cerlenizza e Michele Bille le vendettero del caffè e della cioccolata, mentre la mattina del 4 luglio Giovanni Boschettich la condusse in un bosco vicino alla scuola della Lega Nazionale a Medelano, ove si trovavano il Bille e il Cerlenizza, ed estratto di sotto ad un cespuglio otto prosciutti e 20 pezzi di formaggio, posti in due bisaccie, la invitò a curarne la vendita: ma assicurò di non aver saputo che si trattava di roba rubata. Dall'esame di numerosi testimoni, risultò che nelle due sere precedenti ai due furti il Dobran era stato visto in compagnia del Cerlenizza, del Bille e del Boschettich; mentre due di quest'ultimi portavano delle bisaccie. Risultò poi che nelle carceri di Dignano il Dobran, parlando al Bille, si sarebbe espresso così: «Ciò, te disevo mi che no se farà gnente, ma quel maledetto Bosco (Boschettich) ga voludo che sì, che sì: quei xe lavori da far de inverno, quando le note xe longhe, e no adesso: e po, ciò, cossa ti credi che ciaparò forsi solo do mesi?».

La Corte li dichiarò ambidue colpevoli e condannò il Dobran a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni terzo mese, e la Loschiaz a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Assieme ad essi era accusato Giuseppe Francovich di Antonio, bracciante, di 21 anni, da Pola. Egli doveva rispondere del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità per avere il 29 giugno, in Albona, in una rissa scoppiata fra lui, il Cerlenizza e il Francovich, mentre il Cerlenizza veniva tratto in arresto, malmenato e sfregiato ad una guancia una guardia di Polizia. Venne dichiarato colpevole e condannato a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Anche questo dibattimento era presieduto dal cons. Harabaglia.

Una banca per la riviera liburnica

Il Ministero ha testè approvato la istituzione di una «Banca per la riviera austriaca - Società anonima» con sede ad Abbazia. I concessionari sono il dott. Puovich, notaio, di Volosca, il dott. Glax, presidente della Commissione di cura di Abbazia, l'architetto Pelda, il direttore Tibor, di Fiume, e i signori dott. Giulio Cohn e A. Schalk.

Sebenico pro Lega Nazionale

Sebenico, 15 (per tel.). Stanotte, al Teatro Mazzoleni, si diede l'annuale festa di ballo a beneficio della Lega Nazionale. Folla enorme di cittadini vi partecipò fra grande entusiasmo. Il risultato superò ogni aspettativa: l'incasso si aggira sulle 5000 corone.

SCARTO.

Al mio *totale* assiduo, o bionda e bella,
Dal viso bianco e dagli occhi di stella,
Come duro mai resta in suo rigore
Il tuo cor come un *tutto senza core?*

Spiegazione del giuoco precedente:
LETTO - LESSO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 632.—, Staatsbahn 674.—. Alpine 631.—. Lotti turchi 184.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.80 (199.—) Disconto 188.50 (188.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.05 poi sino 103.—, Chiusa francese 98.— (97.60), Italiana 103.— (103.05). Spagnuola 97.25 (97.22), Banche Ottomane 712.— (709.—) Rio Tinto 1797 (1779), Lotti turchi 176.75 (176.50).

Listino. Napol. 19.04 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.65 a 240.30, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.65 a 94.95, Banconote italiane 94.65 a 94.95. Germania 116.85 a 117.20, Banconote germaniche 116.85 a 117.2, Rend. austr. carta 94.05 a 94.40, Rendita austriaca in corone 94.15 a 94.45, Rendita ungherese in Corone da 91.50 a 91.80, Credit 630.25 a 632.25, Italiana 102.— a 104.— Staatsbahn 671.— a 673.—, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 182.— a 185.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 98.—, Rendita ital. 3½% 103.—, Rend. Spagnuola esterna 97.25. Azioni Banca ottomana 712.—

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 109.—, Rendita Turca unif. 95.05, Cambio Londra 252.15, Rendita austr. in oro 99.10, Rend. ungh. in oro 4% 95.10, Länderbank 476.—, Lotti turchi 176.75, Banca di Parigi 1585, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1797.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 84¾, Lombardi 4¼, Argento 23¾, Rendita Spagnola 94¼, italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¼

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.70. Ferrate dello Stato 144 60, Lombarde 17.90.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.75, per maggio 34.75, per settembre 34.75, per dicembre 32.—.

Havre 15. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per maggio 44.50.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5—10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 122. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 500/100, Febbr.-Marzo 498/100, Marzo-aprile 497/100, Aprile-Maggio 500/100, Maggio-Giugno 501/100. Giugno-Luglio 503/100, Luglio-Agosto 503/100, Agosto-Settembre 497/100, Settembre-Ottobre 493/100, Ottobre-Novembre 491/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno (Straits) Apert. : 128¼. Chiusa 130—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 58¼, per 3 mesi 59⅛.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 63.25, per marzo 63.—, marzo-aprile 63.25, maggio-agosto 62.—. staz.o

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.50, per marzo 16.60, per marzo-giugno 16.73, maggio-agosto 16.65. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.—, per marzo 23.30, per marzo-giugno 23.70, per maggio-agosto 23.60. calmo

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, per marzo 30.25, per marzo-giugno 30.60, per maggio-agosto 30.95. calma

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 38.75, per marzo 39.25, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 38.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. 30.—, per marzo 30⅛, per maggio-agosto 30.75, ottobre-gennaio 28.75. Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

Amburgo 15. (Chiusa) Per febbraio 20.05, per per marzo 20.70, per aprile 20.20, per maggio 20.35, per giugno 20.45, per luglio 20.56. staz.o

Londra 15. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10.1/16. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.



Frida Engelmann n. Patzenhofer, anche in nome del figlio **Verner** come pure degli altri congiunti dà agli amici e conoscenti la triste notizia del decesso avvenuto ieri del Signor

GUGLIELMO ENGELMANN

suo amato marito, risp. padre, fratello, cognato ecc.

La tumulazione delle care spoglie seguirà Mercoledì 17 corr. per espresso desiderio dell'estinto nelle prime ore del mattino, partendo il convoglio dall'abitazione direttamente al Cimitero evangelico.

TRIESTE, 16 Febbraio 1909.

Si prega di essere esonerati da visite di condoglianza e per desiderio del defunto anche dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Compiamo il mesto ufficio di dare notizia del decesso del venerato titolare della nostra ditta il Signor

Guglielmo Engelmann

che dopo lunga e penosa malattia spirò serenamente ieri mattina.

La tumulazione del caro estinto seguirà Mercoledì 17 corr. per suo espresso desiderio nelle prime ore del mattino.

TRIESTE, 16 Febbraio 1909.

ROTHERMANN & ENGELMANN.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La **Direzione dell'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri** annuncia, addolorata, la morte del benemerito Direttore

GUGLIELMO ENGELMANN

Cavaliere dell'Ordine prussiano dell'Aquila rossa

avvenuta quest'oggi.

TRIESTE, 15 Febbraio 1909.

Ringraziamento

Coll'animo straziato dal dolore, l'inconsolabile sottoscritto consorte, in unione alle famiglie **de Nardo, Frizziero, Rinaldi,** ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, coll'invio di fiori ed in ogni altra guisa, vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

GIORGINA.

Ermanno de Nardo
Architetto.



ANDREA PETROVICH

emerito Comandante del Lloyd austriaco

cessò di vivere serenamente quest'oggi alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Anna** ed i figli **cap. Ferdinando** e madre **Maria Anna** (assente) nonchè la nuora **Katy** ed i nipoti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto Mercoledì 17 corr. alle ore 3 pom. dalla via Lazzaretto vecchio N. 17.

TRIESTE, 15 Febbraio 1909.

UNA PRECE!

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Le Riunite Fabbriche d'Aceto compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso del socio

GIOVANNI GODNIG

avvenuto stamane dopo lunga malattia.

TRIESTE, 15 Febbraio 1909.



Ieri alle ore 9 spirava, assistito dai suoi cari,

Giovanni Battista Moimas

d'anni 75

I figli **Francesco** e **Amalia,** il genero **Andrea Danielato** e la nuora **Maria Corsi,** addoloratissimi, annunciano la perdita.

I funerali avranno luogo Mercoledì 17 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Febbraio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.



GIOVANNI GODNIG

spirava stamane dopo lunghe sofferenze.

La consorte ed i figli a nome anche di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 16 corr. alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 16 di via Acquedotto.

TRIESTE, 15 Febbraio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.



ARISTIDE GRECA

cessò serenamente di vivere alle ore 2.30 pom. dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari.

I desolati sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 17 corr. alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto Greco-Orientale.

TRIESTE, li 15 Febbraio 1909.

Eugenia nata Candusso, consorte
Giorgio, figlio **Olga, Laura, Luisa,** figlie

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CARLO ROITZ

Commissario sup. dell'Annona i. p.

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

La consorte GIOVANNA, la figlia ELISA mar. de FELSZEGI e il genero ADOLFO de FELSZEGI, anche a nome degli altri congiunti desolati ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 febbraio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

DUE materassi buonissimi crine nero, divano camera pranzo, grandioso grammofono perfetto vendonsi occasione, prezzo mite. Farneto 18, tappezziere. 8841 M

FRAC nuovo buon prezzo vendesi, persona snella. Rossetti 11, mezzanino. 1165 M

GRAMMOFONO grandioso in mogano e oro buonissimo prezzo negozio vestiti alla Fiducia, Scorzeria 4. 1118 M

GRAMMOFONO 24 dischi quasi nuovo, grande lampada vendonsi causa partenza, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1125 M

GRAMMOFONO grande tromba giglio, dischi, vendesi corone 40. Indirizzo Piccolo. 1123 M

GRAMMOFONO grande adatto per locale e famiglia vendo buon prezzo. Celona. Acque 4. 8853 M

GRIGLIE, finestre, porte, telai, ferravecchia, stracci vendonsi en blok. Via Giulia 8. 8753 M

LETTO, susta, materasso vendonsi. Solitario 16, primo, 6. 1022 M

LOCOMOBILE 35 HP. rinomata fabbrica «Clayton e Schuttleworth-Lincoln» vendesi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 544 M

LETTO, banco osteria vendonsi. Via Alighieri N. 1, p.terra. 1038 M

LETTI, suste, armadio vendonsi causa partenza. Rivolgersi Acque 22, Pagan. 8885 M

LAMPADA splendida a gas, 4 fiamme vendesi. Indirizzo Piccolo. 1167 M

LETTO matrimoniale susta, materasso, armadio-specchio, 2 tavoli, sgabello, modiglione, 2 sedie tutto buono stato, vendo occasione corone 70. Indirizzo Piccolo. 1132 M

MACCHINA gas, due fornelli vendesi giornata, metà prezzo. Chiozza 15. I. 1018 M

MACCHINA Singer nuovissima, garanzia due anni coro e 70, divano splendido costava 200 per 110, ottomana 60, lampade gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1152 M

MANTELLINA di pelo nero per cocchiere quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 1106 M

MACCHINE, oggetti tecnici, armadi ecc. vendonsi ancora rimanenza; prezzi miti. Via Commerciale 2. 964 M

MACCHINA scrivere prima marca nuova vendesi, eccezionale occasione. Corso 34, primo. 1173 M

MOBILI quasi nuovi vendonsi, esclusi rivenditori. Barriera 9, I. 8824 M

ORECCHINI splendidissimi moderni con due grandi perle contornate da grandi stupendi brillanti vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1134 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, pt. 8874 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 8873 M

PIANINO perfettissimo, massimo ordine interno vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1065 M

STANZA nuova matrimoniale compresa toilette, stile rinascimento vendesi. Gasparini. Gatteri 34. 730 M

STANZA matrimoniale completa moderna vende falegname Madonna del mare 6. 8814 M

SINGER nuovissima, truineau, grande specchio vendonsi. Kandler 11, II, sin. 1008 M

SUSTA con sgabello e due sedie vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1007 M

SCRIVANIE moderne vendonsi urgentemente causa partenza. Via Lavatoio 1, magazzino. 1033 M

STANZA da letto nuova, opaca, moderna e credenza vendonsi urgentemente, causa matrimonio annullato. Via Geppa 7. I. 1034 M

SACCHETTO bellissimo, peluche nero, moderno, foderato seta, figura snella vendesi. Via Miramar 13, portiere. 1027 M

SCALA in legno con rispettive ringhiere in legno e altri utensili di negozio vendonsi prontamente. Seterie, Piazza Borsa 3. 12269 M

SCRIVANIA nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1139 M

SOTTANA, blusa, seta bianca, materassi lana nuovi vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 1150 M

STANZA matrimoniale bellissima, chiara, moderna, suste materassi, divano, due armadi, due porte, sgabelli, lavamano, armadio quattro cassetti, altro sei, modiglioni, tavola, singoli pezzi prontamente. Chiozza 15, II. 8793 M

TAMBURETTI bellissimi per camera da letto, doppio uso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1091 M

VIOLINO di autore, nonchè spartiti canto vendonsi. Via Commerciale 348,I, dirimpetto N. 32. 1006 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8792 M

VENDESI armonica due file. Via della Corte 2, botteghino. 8836 M

VESTITI per ballo prezzo minimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1119 M

200 botti castagnone nuove, vinate vendonsi. Via della Valle 1. 1010 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTASI buona trattoria in Gorizia, cauzione. Giacinto Gallina 4, Babini. 8844 N

BIRRARIA con abitazione, altra centralissima adatta anche signora sola appaltansi. Giacinto Gallina 4, Babini. 8845 N

CAPITALISTI cercansi per buonissime prime intavolazioni. Offerte Acquedotto 83, porta 8. 8769 N

CAFFE' popolare con latteria vendesi. Via Pondares 6, p. 12. 8851 N

DEPOSITO carbone buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 1161 N

EDILE autorizzato cerca socio capitalista ottima condizione avendo lavori da eseguire. Indirizzo Piccolo. 1160 N

INTAVOLAZIONI prime e seconde offronsi, massima discrezione; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1031 N

LIQUORERIA antica centralissima forte lavoro, promettente avvenire vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 8846 N

LATTERIA bellissima buona posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1087 N

MUTUI ottengono impiegati aventi diritto pensione con e senza garanti. Acquedotto 83, porta 8. 8768 N

MUTUABILI alcuni capitali primo rango, anche pupillari circondario. Indirizzo Piccolo. 1030 N

MUTUI personali, ipoteche sopra stabili qualsiasi importo procura sensale Delpin, Chiozza 8. 1112 N

NEGOZIETTO con scansie, banco, vetrine, gas e tenda vendesi. Indirizzo al Piccolo. 585 N

NEGOZIO centralissimo, moderno, lunga affittanza, cederebbesi verso adeguato indennizzo. Riflettenti scrivano sub «Combinazione» Piccolo. 8877 N

NEGOZIO commestibili darebbesi in consegna verso cauzione causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1094 N

NEGOZIO avviatissimo vende barbiere, dovendo partire in settimana, accetta qualsiasi combinazione. Indirizzo Piccolo. 1054 N

NEGOZIETTO cartoleria vendesi entro giornata, corone 500. Molino grande 40. 8759 N

OSTERIA posizione centrica vendesi con o senza decreto. Indirizzo Piccolo. 975 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, sette appartamenti via Istria entrata Servola, tese 1100 adattatissima restaurant vendesi; cedonsi anche particelle terreno per costruzione villini, intavolate cor. 40.000, saldo prezzo cor. 10.000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 8842 O

CASA grande in posizione centralissima comperasi. Esclusi mediatori. Offerte «Istituzione» Piccolo. 8823 O

DUE fondi città, circa cento tese l'uno, con tettoia e pozzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1108 O

STABILE nuovo, bellissima posizione, massimo confort, buonissima rendita vendesi. Indirizzo Piccolo. 1183 O

VILLINO vendesi in via Rossetti causa partenza; mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1058 O

VILLINO, casetta fondo cercansi, pagamento da convenirsi. Offerte «Adria» Piccolo. 8755 O

65 tese terreno vendonsi Roiano di Scorcola. Indirizzo Piccolo. 1100 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Messina impianterassi prossimamente grande Casa commerciale (Importazione-Esportazione). Accettansi incarichi, rappresentanze, depositi importanti ditte. Referenze bancarie. Scrivere: T. 2619 Haasenstein e Vogler, Roma. 64668 P

ARTICOLI igienici inviando cor. 1.10 ricevonsi 5 campioni finissimi, 12 campioni cor. 2, e cor. 3 alla dozzina, qualità garantita. Enrico. Corso 41. 792 P

ATTENTI! Dovete imbottigliare Refosco, Champagne, vini? Rivolgetevi via Ombrelle 5, unico grande deposito bottiglie usate; telefono 1849. Assumonsi spedizioni. 292 P

ATTENZIONE! Pasta Napoli, Sicilia, garantita genuina; olio oliva finissimo; salsa pomidoro siciliana gustabilissima come squisito pomidoro fresco, scatola 28 centesimi. Nuovo Negozio Farneto 3. 8750 P

BRIGNA, distillato, finissimo ginepro Carso, corone 3 litro vende Giovanni Urizio, Cittanova, Istria; campioni gratis. 8827 P

CUOCHE fine, bonnes, bambinaie, cameriere, domestiche cercansi. Indirizzo Piccolo. 1109 P

COSTUMI per maschere a nolo. Via Stadion 19, primo piano. 1024 P

CAPPELLERIA **Giuseppe Montalbetti e C., via Acquedotto via Toro, cappelli, berretti, ottime qualità, modelli recentissimi delle migliori fabbriche, prezzi modestissimi.** 8609 P

COSTUMI da maschera noleggiansi. Madonnina 28. 8875 P

DOMINO signori, signore, costumi eleganti noleggiansi miti prezzi. Sorgente 7, II (anno scorso Acquedotto 59). 8817 P

FILO per condutture elettriche, morsetti, carboni, zinchi, campanelli elettrici, tasti, peri, pile umide e secche presso Antonio Scacoz, Campanile 19. 8158 P

GOVERNANTI, cuoche, servitù in genere, bonnes, offronsi spettabili famiglie. Indirizzo Piccolo. 1110 P

GUANTI prima qualità, prezzi vantaggiosi nel vecchio negozio guanti Hubmann, Corso N. 19; lavatura in giornata. 8660 P

LATTE friulano qualunque quantità 24 litro. Via Giulia 32, salumeria. 8884 P

LOTION Végétale Violettes des Bois Gellé Frères, Paris vendesi cor. 3.40 la bottiglia. Francesco Basilio, parrucchiere Teatro 5 (sotto Hotel Delorme). 1012 P

MASCHERE noleggiansi emporio costumi, domino, mascherate complete. S. Lazzaro 11. 1017 P

MASCHERE, noleggiansi ricco assortimento domino, bebè in seta, raso, costumi d'ogni sorta, altri costumi bambini, a prezzi mitissimi. Acquedotto 6, primo. 1014 P

MASCHERE costumi cavallerizza, vivandiera del diavolo, giorno e notte, diavolette ecc. e domino. Carducci 32. 8829 P

MASCHERE Ricco assortimento costumi, domino uomo, donna, tutto nuovissimo. Chiozza 9, primo, destra. 8880 P

NEL nuovo negozio confezioni via dell'Istria 695, dirimpetto la scuola, si assumono ordinazioni vestiti, biancheria, eseguiti prontamente a prezzi mitissimi. 776 P

NELLA calzoleria di Antonio Sanfilippo in via Valdirivo 42 (accanto al Caffè New-York) si eseguiscono lavori finissimi in cucito, forme americane orginali, inglesi e francesi, tanto per uomo come per donna. Prezzi miti. Specialità per piedi sofferenti. 8782 P

OPERAIE cercansi. Presentarsi ufficio collocamento gratuito. Via Sanità 10, pianoterra. 8800 P

OMBRELLI, stoffe signora, coltrinaggi, scendiletti, vendonsi ratealmente. Madonnina 43, I, unico per convenienza. 8569 P

OCHE **vendonsi corone 1.60 chilo, Negozio pollame via Campanile 15.** 789 P

PIANINI, pianoforti, armoniums, primarie fabbriche, ricchissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. Rinomato deposito pianoforti Plescovich, Corso 47. 351 P

PIANOFORTE buonissima voce, ottimo stato vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 12. 8881 P

STANZA da letto, da pranzo, lavorate con perfetta esattezza, con intagli artistici, con specchi, cristallo, marmi a scelta, internamente legno quercia e mogano, vende falegname. Farneto 45. 8734 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646 P

TRAFORO, lavoro utile dilettevole, legname bellissimo lucidato. Via Scorzeria 4. 8830 P

VINO trentino, Teroldigo, Marzamino ecc. offre anche a famiglie. Rappresentante cantina Mori. Barriera vecchia 19, I piano. 1020 P

50% ribasso. Grande partita in seguito fallimento. Vendonsi vestiti uomo, paletots, calzoni ecc. Corso 32, secondo piano, ore 1—5. 1131 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANNA ritirate. Saluti, Enrico. 1074 R

GEISHA, tra giorni parto, credo purtroppo non vederVi più; l'altro giorno toccò manina carissima perdonate, mi mancherà lo sguardo dolce, augurandoVi tutto il meglio distintissimi saluti. 1099 R

GIAMMAI mi dimenticai nemmeno un istante, già tu lo sai che t'amo tanto e da lungo tempo. Fervidissimi Lucia. 8822 R

QUATTRO Marzo. Mancata non per causa mia. E' confortante quanto mi dici, ma pensa alla mia lunga attesa di settimane!!! Comprendi tutta l'altezza del sacrificio. Bel sogno d'amore, ore felici, incanti soavi; ti contemplai in tutta la tua affascinante bellezza. Fiero dell'amor tuo, soffro di gelosia sempre più immensa. Ti amo con una passione che travolge ogni sentimento ogni pensiero, ogni ragione, il nome tuo è continua confortante preghiera mia. Trasfuso in te tutto il mio sangue è tuo. Bruciantissimi. 8883 R

GRAVIS dum suavis. Mi sento tanto compreso e tanto tuo che nulla mai potrebbe turbare l'incanto che mi circonda! Scrivimi, spero in corsivo?? 1097 R

MATRIMONIO contrarrebbe abilissimo artista, con onesta signorina 25-30 anni. Scrivere posta centrale sub «Artista». 8876 R

MINERVA 25. Conte E. Spedito fotografia con lettera niente risposta, faccia sapere ha ricevuto. Lina B., Barriera. 8754 R

VEDOVA trentottenne, senza prole, sana, con piccolo capitale, cerca uomo serio, buono, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere posta Piazza Giuseppina sub «Amelia 38». 8751 R

VEDOVO con quartiere grande che subaffitta cerca compagna con piccola dote, dai 40 ai 50 anni, scopo matrimonio. Lettere non anonime sub «Segreto» posta centrale. 1036 R

VENTISETTENNE capitano a lungo corso, desidera fare conoscenza con signorina, bella 18-22 anni, di distinta famiglia, preferibilmente dalmata, scopo matrimonio. Scrivere: «Riccardo» posta piazza Tommaseo, verso scontrino; lettere anonime respingonsi. 8862 R

SE ride il labbro non così il core. Traurige! 8882 R

INSERVIENTE regio, attempato, celibe, diritto pensione, cerca ragazza o vedova, scopo matrimonio. Offerte con fotografia da restituirsi e preciso indirizzo sub «Rybinsk» posta centrale, verso scontrino. Lettere anonime vengono cestinate; prelevasi tutto febbraio. 1072 R

QUATTRO Marzo. Unico immutabile pensiero mio, gelosamente ti chiamo ti rincorro. Tutto con te anelo!!! Tr... bruciantì. 8854 R

21 Marzo. Ti amo, e troppe prove ho avuto della Tua onestà e lealtà; non ebbi mai pensieri sì tristi per Te; diletto mio, Ti dissi quelle parole nella mia più grande disperazione a vederTi così. Guarisci presto e perdona. Saluti sempre Tua 21 Marzo. 12263 R

UNICO. Perchè non mi scrivete direttamente??? Arrivederci. 12257 R

8910. Come scrittoti oggi ti attesi? Spero nulla di male, e farai che presto ci vediamo in caffè! Ardo dal desiderio di dirti tutto tutto l'amor mio! Dammi tue notizie! tanti tanti! 8867 R

FRANCESCA. Invano attesi risposta. Sperando conforto veglione Previdenza, vi fui; ma non mi fu concesso vedere il bramato domino nero. Col cuore angosciato, infuocati. Nettuno I. 8871 R

LEDA. Dolorosamente sorpreso pella mancata venuta, privo di notizie da circa due mesi; confido in un prossimo rivederci consolatore per il tuo eternamente. 8757 R

EMILIA S. Il mio amore per Voi ingigantisce sempre più. Ora comprendo che non potrei vivere senza i dolci sguardi dei Vostri begli occhi; senza il Vostro sorriso angelico; senza la Vostra celestiale bellezza. Siate buona quanto siete bella e non fatemi soffrire tanto. Infine non Vi chiedo cose impossibili. Fate in modo che possa parlarVi liberamente. Vostro per la vita, affezionatissimo Umberto. 1149 R

E. SentirVi tossire m'addolora, curateVi, Ve ne prega Vostra.... 8857 R

SIGNORINA P. T. Domenica fui privato della dolcezza d'incontrare quegli sguardi che mi fanno tanto sperare! Possa gioire al prossimo convegno della luce divina; sia un sorriso la risposta al mio fede affetto... Vivo d'amore per Lei, di speranza in Lei!... Mi perdoni! - Per sempre. G. R. 1050 R

SEGRETEZZA. Ritiri tosto lettera sub Alessandro. Silvia. 1015 R

PUTELUZA. Oggi purtroppo non potrò. Ti ho scritto una lunghissima lettera. Vuoi che te la consegni domani? Addio angioletto. Patriarca. 1154 R

DUE giovani vedove cercano due distinti signori, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte posta centrale sub «Lina 100»; anonime vengono cestinate. 1128 R

FUORI del mondo. Favorisca ritirare lettera posta. 8820 R

SIGNORINA forestiera cerca amica per passeggio, teatro. Offerte posta Barriera sub «Maria». 1085 R

GIOVANOTTO tedesco, violinista Conservatorista cerca signorina o signora provetta pianista onde passare dopopranzi suonando a scopo divertimento, musica classica. Gentili adesioni sub «Kreuzersonate» Piccolo. 782 R

LEGITTIMEREBBESI bambina lattante oppure grandicella, adottandola mediante ricompensa da parte della famiglia della creatura incaricandosi suo avvenire. «Avvenire» posta Stadion, verso scontrino. 8645 R

QUEL gentile signore, in occhiali, che si presentò lunedì sera dalla portinaia Farneto 3, per il rinvenimento d'un cane, è pregato di ripassare per maggiori schiarimenti. 8720 R

SIGNORA callista, massaggi si raccomanda alle signore, signori. Via S. Michele 9, p.terra, Fanny Jellinech, ore 9 alle 12, dalle 2-6. 8670 R

REGNICOLI elettori politici collegio Fermo, pregati recarsi. Aloisi, via Volta 4. 986 R

LEVATRICE prende gestanti, massima segretezza. Indirizzo al Piccolo. 578 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano: tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 8160 R

CHIUNQUE desiderasse avere dei consigli assolutamente gratuiti sul modo di guarire i bevitori, si rivolga alla «Lega del Bene», via Stadion 10, ogni lunedì dalle 2-3 pom. 888 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

che verrà tenuto Mercoledì 17 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Ghirlande mortuarie, nastri, lanterne per tombe, lettiere, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, quadri, tavoli, specchio, orologio regolatore, canapè, bauli, sedie, armadi. Una grande quantità di pasta alimentare, capuzzi, lardo, frumento, canape, piselli, scope, tubi per lume, carta d'impacco, riso, formaggio, gries ed altri generi di commestibili.

BREVETTI

di tutti i paesi procura e sfrutta

M. GELBHAUS

Ingegnere e perito giurato di brevetti.

Vienna, VII, Siebensterngasse 7

Dirimpetto l'i. r. Ufficio Brevetti

NUOVO NEGOZIO Trieste - Corso 23 **G. KEHIAYAN**

Non è necessario ricorrere a Vienna'

PREZZI MITISSIMI ESPOSTI IN VETRINA.

OROLOGI
di nichelio da Cor. 4.— in poi
d'argento « 9.— «
d'oro « 26.— «

ANELLI
14 carati « 5.50 «
14 car. con diam. « 10.— «

SVEGLIE
garantite « 3.50 «

Inoltre ricca scelta Catene oro ed argento, Orecchini, Broches ecc. — ACQUISTI E SCAMBI.

